



## **Ambito Territoriale Ottimale n. 2 di Parma**

# **PIANO D'AMBITO PER IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**

**PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI  
PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO  
TARIFFE DI RIFERIMENTO**

**Gestore EmiliAmbiente SpA**

***Annualità 2011-2025***





AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE DI PARMA

## **Autorità di ambito territoriale di Parma**

Presidente

**Roberto Bianchi**

Vice presidente

**Luigi Buriola**

Comitato esecutivo

**Nicola Bernardi**

**Carlo Berni**

**Stefano Bianchi**

**Giovanni Carancini**

**Giancarlo Castellani**

**Giorgio Cavatorta**

**Giuseppe Conti**

**Massimo De Matteis**

**Mirko Reggiani**

Direttore

**Aldo Spina - ATO**

Redazione

**Aldo Spina - ATO**

**Giampiero Bacchieri Cortesi - ATO**

**Fabiano Molinari - ATO**

**Alberto Bernardini - Area Group S.r.l.**

**Giovanni Caucci - Area Group S.r.l.**

**Olimpia Tuccillo - Area Group S.r.l.**

## SOMMARIO

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>4</b>
1.1 Introduzione .....	4
1.2 Glossario .....	8
1.3 Contesto normativo .....	10
1.3.1 <i>Quadro normativo nazionale</i> .....	10
1.3.2 <i>Normativa di settore della Regione Emilia Romagna</i> .....	16
<b>2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE, INFRASTRUTTURALE E GESTIONALE .....</b>	<b>21</b>
2.1 Attuale assetto gestionale .....	21
2.2 Valutazioni per l'integrazione della gestione di Salsomaggiore Terme .....	23
2.2.1 <i>Servizio Acquedotto</i> .....	24
2.2.2 <i>Servizio Fognatura e Depurazione</i> .....	26
2.3 Valutazioni per l'attività di grande distribuzione di ASCAA-EA .....	27
<b>3. I COSTI OPERATIVI DELLA GESTIONE .....</b>	<b>30</b>
3.1 Premessa .....	30
3.2 I costi operativi di EmiliAmbiente .....	31
3.2.1 <i>I costi operativi di EmiliAmbiente per gestioni ex ASCAA ed ex San Donnino</i> .....	31
3.2.2 <i>I costi operativi di Salso Servizi</i> .....	32
3.3 La valutazione dell'efficienza .....	34
<b>4. IL PIANO DEGLI INTERVENTI 2011-2025 .....</b>	<b>37</b>
4.1 Il piano degli interventi 2011-2025 per l'ambito di EmiliAmbiente .....	38
<b>5. IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO - LA TARIFFA DEL S.I.I. ....</b>	<b>44</b>
5.1 Impostazione metodologica e operativa .....	47
5.1.1 <i>Definizione del piano degli investimenti e costi correlati</i> .....	47
5.1.2 <i>Definizione capitale esistente</i> .....	47
5.1.3 <i>Trattamento degli ammortamenti</i> .....	49
5.1.4 <i>Trattamento dell'inflazione</i> .....	49
5.1.5 <i>Individuazione della tariffa di riferimento per l'anno 0</i> .....	49
5.1.6 <i>Definizione dei volumi erogati</i> .....	50
5.1.7 <i>Definizione dei costi operativi di progetto e canoni di concessione</i> .....	51
5.1.8 <i>Definizione della remunerazione del capitale</i> .....	53
5.1.9 <i>Definizione del fattore di performance PCn</i> .....	54
5.2 Input del piano tariffario di EmiliAmbiente .....	55
5.3 Sviluppo tariffario .....	58
5.4 Piano Economico-Finanziario .....	62



## INDICE DELLE TABELLE E DELLE FIGURE

TABELLA 1.....	22
TABELLA 2.....	23
TABELLA 3.....	23
TABELLA 4.....	25
TABELLA 5.....	26
TABELLA 6.....	28
TABELLA 7.....	31
TABELLA 8.....	32
TABELLA 9.....	33
TABELLA 10.....	34
TABELLA 11.....	36
TABELLA 12.....	39
TABELLA 13.....	50
TABELLA 14.....	50
TABELLA 15.....	53
TABELLA 16.....	55
TABELLA 17.....	56
TABELLA 18.....	57
TABELLA 19.....	58
TABELLA 20.....	59
TABELLA 21.....	59
TABELLA 22.....	64
TABELLA 23.....	65
FIGURA 1.....	55
FIGURA 2.....	56
FIGURA 3.....	60
FIGURA 4.....	61
FIGURA 5.....	61
FIGURA 6.....	62
FIGURA 7.....	66
FIGURA 8.....	66



## 1. PREMESSA

### 1.1 Introduzione

In data 23/03/2004, con Deliberazione dell'Assemblea degli EE.LL. n. 3, è stato approvato il Piano per la Prima Attivazione (PPA), al fine di avviare il processo di organizzazione e razionalizzazione del S.I.I..

L'orizzonte temporale di pianificazione tecnico - economica del PPA era stato posto al 31/12/2007, ovvero nel triennio a partire dalla stipula della convenzione dei seguenti 5 Gestori salvaguardati<sup>1</sup>:

- A.M.P.S. S.p.A.<sup>2</sup>
- A.S.C.A.A. S.p.A.;
- Montagna 2000 S.p.A.;
- Salso Servizi S.p.A.;
- San Donnino Multiservizi S.r.l..

In data 25/09/2008, con Deliberazione dell'Assemblea degli EE.LL. n. 9, è stato approvato il Piano di Attuazione Quinquennale (PAQ); l'orizzonte temporale di pianificazione tecnico-economica del PAQ è stato posto al 31/12/2012, per cui esso ha validità per il periodo 2008-2012.

Il PAQ, facendo seguito alla pianificazione 2004-2007 definita nel PPA, si è caratterizzato, tra l'altro, per i seguenti aspetti:

- estensione all'intero territorio dell'ATO con la sola eccezione delle gestioni in economia Albareto, Palanzano e Tornolo;
- omogeneizzazione di approccio per i gestori esistenti;
- inserimento nel vigente contesto normativo nazionale e regionale;
- approfondimento del quadro informativo relativo ai vari driver tecnici, gestionali ed economici necessari ai fini della pianificazione d'ambito;
- inquadramento delle esigenze e degli sviluppi strategici del territorio;

---

<sup>1</sup> individuati dall'Assemblea dell'AATO con atto n. 9 del 03/10/2003, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 25/99.

<sup>2</sup> confluita in ENIA S.p.A., a seguito fusione avvenuta nel marzo 2005 tra AGAC, AMPS e TESA, oggi IREN S.p.A., a seguito della fusione per incorporazione avvenuta nel maggio 2010 con IAG S.p.A..

- armonizzazione al Piano di Tutela delle Acque;
- aggiornamento dell'inquadramento generale degli agglomerati ai fini dell'aggregazione degli scarichi;
- pianificazione di Salso Servizi S.p.A. limitata al solo anno 2008, in ragione della scadenza del regime di salvaguardia "congelata", concessa in virtù di un combinato disposto normativo, fino al 31/12/2008;
- pianificazione 2009-2012 unificata per le gestioni ASCAA S.p.A e San Donnino Multiservizi S.r.l., in ragione del percorso di aggregazione definito con delibere delle rispettive assemblee straordinarie dei soci del 26 ottobre 2007, con le quali è stato approvato un progetto di scissione parziale proporzionale dei propri rami gestionali del S.I.I., prevedendo il contestuale conferimento dei medesimi in una società da costituire ex novo, denominata EmiliAmbiente S.p.A.

Nel corso dei primi tre anni di applicazione del PAQ si sono verificati i seguenti avvenimenti:

- scissione parziale proporzionale dei rami gestionali del S.I.I. di ASCAA S.p.A e San San Donnino Multiservizi S.r.l., e contestuale conferimento dei medesimi nella nuova società EmiliAmbiente S.p.A.;
- avvio della gestione operativa, ovvero subentro nella gestione del S.I.I. ad ASCAA S.p.A e San Donnino Multiservizi S.r.l., da parte di EmiliAmbiente S.p.A. a partire da ottobre 2008;
- contestuale trasformazione di ASCAA S.p.A e San Donnino Multiservizi S.r.l. in società degli asset del S.I.I., ai sensi di quanto previsto dell'art. 113 comma 13 del TUEL;
- scadenza al 31/12/2008 del regime di salvaguardia "congelata", con contestuale impossibilità di individuare una nuova forma di affidamento al medesimo gestore in maniera conforme alla normativa di riferimento;
- attivazione di un regime di "proroga di fatto" per la gestione Salso Servizi S.p.A, al fine di garantire la continuità del servizio, ma con significative criticità per gli aspetti gestionali (assenza di pianificazione degli interventi) ed economici-finanziari (tariffa bloccata al 2008).

In ragione degli eventi riscontrati, l'AATO ha individuato la possibilità, in ragione di molteplici motivazioni tecniche, gestionali e normative, di prevedere il passaggio a EmiliAmbiente S.p.A. della gestione del S.I.I. del comune di Salso-

maggiore, attualmente svolta da Salso Servizi S.p.A., ai sensi di quanto disposto dagli art. 172 e 173 del D.Lgs. n. 152/06.

Pertanto, il presente documento illustra il **Piano d'Ambito** (Piano, PdA), per il periodo di riferimento 2011-2025, relativo alla gestione del S.I.I. nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 della provincia di Parma (in conformità a quanto previsto dal DPGR 274/2007), con esclusivo riferimento al sub-ambito della gestione EmiliAmbiente S.p.A., comprensivo del comune di Salsomaggiore Terme.

Il presente Piano rappresenta quindi un adeguamento degli accordi contrattuali definiti dalle Convenzioni di Gestione in essere, in particolar modo per quanto attiene gli aspetti relativi al piano degli investimenti ed al piano tariffario. A tal proposito si evidenzia che:

- fino all'anno 2010 incluso, per la gestione EmiliAmbiente S.p.A., non comprensiva del comune di Salsomaggiore Terme, restano valide le previsioni formulate nel PAQ;
- nel 2010 per Salso Sevizi S.p.A. resta valido il regime di "proroga di fatto", al fine di garantire la continuità del servizio;
- il nuovo piano tariffario 2011-2025 è da intendersi valido nelle more degli esiti della futura revisione tariffaria relativa agli esiti gestionali consuntivati nel triennio 2008-2010;
- gli anni 2011-2015 del Piano rappresentano un nuovo periodo quinquennale di regolamentazione ai sensi di quanto previsto dal Metodo Tariffario Regionale.

Il presente documento risulta suddiviso in 5 capitoli dei quali, di seguito, si fornisce il titolo e una breve descrizione del contenuto.

- *Capitolo 1 - Premessa*

Il primo capitolo descrive i principali contenuti e presupposti del Piano, inoltre fornisce un quadro di sintesi del contesto normativo e regolamentare, a livello nazionale e regionale, che caratterizza le modalità tecniche, operative ed economiche di organizzazione, gestione e controllo del S.I.I..

- *Capitolo 2 - Inquadramento tecnico gestionale*

Il secondo capitolo, oltre che fornire un inquadramento dell'assetto gestionale e dello stato di consistenza delle infrastrutture adibite al



S.I.I., evidenzia le motivazioni di carattere industriale che rendono “fisiologico” il trasferimento del comune di Salsomaggiore Terme alla gestione di EmiliAmbiente.

– *Capitolo 3 – Costi operativi della gestione*

Il terzo capitolo illustra sia la quantificazione dell’importo dei costi operativi da riconoscere in tariffa sia la definizione puntuale del fattore di efficientamento da applicare ai medesimi costi per il periodo di regolamentazione del Piano.

– *Capitolo 4 - Piano degli Interventi 2011-2025*

Le finalità del quarto capitolo sono l’individuazione e la descrizione degli interventi programmati per ciascuna area critica e per ciascun segmento del S.I.I. e la loro migliore definizione in termini di obiettivi, effetti attesi, livelli di priorità, previsioni di costo. Tali indicazioni consentono all’AATO di verificare l’efficacia dei progetti che compongono il piano e il grado di realizzazione da parte dei vari Gestori.

– *Capitolo 5 – Piano economico-finanziario - Tariffa del S.I.I.*

Una volta determinati gli interventi necessari per portare il servizio a quei livelli di efficacia e di efficienza imposti dalla legge e dalle disposizioni dell’AATO, il calcolo dello sviluppo tariffario procede mediante una serie di operazioni che devono permettere il contemperamento di esigenze molteplici:

- la necessità di portare il livello di servizio a un dato valore di efficienza;
- l’obbligo di contenere gli aumenti tariffari entro i limiti fissati dal Metodo Normalizzato;
- perseguire l’equilibrio economico-finanziario della gestione.

L’obiettivo dell’ultimo capitolo è quindi quello di dimostrare quantitativamente e qualitativamente il raggiungimento prospettico delle predette esigenze.

## 1.2 Glossario

Si riportano di seguito le principali e più frequenti terminologie utilizzate nel presente documento con le eventuali abbreviazioni adottate.

Termine	Descrizione	Abbrev.
Servizio Idrico Integrato	Insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione, distribuzione di acqua potabile ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue	SII
Legge 5 gennaio 1994, n. 36	“Disposizioni in materia di risorse idriche” Legge nazionale, c.d Legge Galli, recante disposizioni in materia di risorse idriche e finalizzata all’organizzazione del SII	L. 36/94
Legge Regionale 13 agosto 1999, n. 25	Legge regionale dell’Emilia Romagna di recepimento della L. 36/94	L.R. 25/99
Ambito Territoriale Ottimale n. 2 di Parma	Territorio costituito dai 47 Comuni della provincia di Parma, nel quale ricadono le infrastrutture afferenti il SII	ATO
Autorità di Ambito Territoriale di Parma	Forma di cooperazione obbligatoria fra i 47 Comuni dell’ambito e la Provincia di Parma, costituita nel 2009 (in seguito alla soppressione dell’Agenzia d’ambito) con funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sulle attività di gestione del SII	AATO
Piano per la Prima Attivazione del SII	Strumento pianificatorio per la prima organizzazione, attivazione e governo del SII nell’ATO nel periodo 2005-07	PPA
Piano di Attuazione Quinquennale	Strumento pianificatorio per l’organizzazione e governo del SII nell’ATO nel quinquennio (periodo 2008-12) successivo al PPA	PAQ
Piano d’Ambito	Strumento pianificatorio per l’organizzazione e governo del SII nel sub-ambito della gestione di EmiliAmbiente, comprensivo del comune di Salsomaggiore Terme, nel periodo 2011-2025	PdA, Piano
Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152	“Norme in materia di ambiente” Testo Unico sull’Ambiente, recante anche disposizioni in materia di SII	D.Lgs. 152/06
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 1996	“Disposizioni in materia di risorse idriche” Decreto riportante, tra l’altro, i criteri per la gestione del SII ed i livelli minimi dei servizi da garantire in ciascun A.T.O.	D.P.C.M. 04/03/96

Termine	Descrizione	Abbrev.
Decreto Legislativo 2 febbraio 2001, n. 31	<p>“Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano”</p> <p>Decreto disciplinante la qualità delle acque destinate al consumo umano</p>	D.Lgs. 31/01
Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267	“Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”	D.Lgs. 267/00
Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163	<p>“Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”</p> <p>Testo Unico degli Appalti, recante disposizioni in materia di contratti aventi per oggetto l'acquisizione di servizi, prodotti, lavori e opere</p>	D.Lgs. 163/06
Sentenza della Corte Costituzionale n. 335 del 10/10/2008	Dichiarando incostituzionalità di art. 14, co. 1 della L. 36/94 e art. 155, co. 1, primo periodo del D.Lgs. 152/06, non è dovuta quota di tariffa riferita al servizio depurazione dagli utenti nel caso in cui manchino impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi	Sentenza CC 335/2008
Legge 27 febbraio 2009 n. 13	<p>“Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente”</p> <p>Provvedimenti volti a definire e regolamentare le modalità di applicazione (per il pregresso e per il futuro) del pronunciamento della Sentenza CC 335/2008</p>	L. 13/2009
Legge 20 novembre 2009, n. 166	<p>“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee”</p> <p>Con l’art. 15 avvia il processo di liberalizzazione dei SPL, tra cui la gestione dell'acqua</p>	L. 166/09

## 1.3 Contesto normativo

### 1.3.1 Quadro normativo nazionale

#### 1.3.1.1 Inquadramento generale

La Legge 36/94<sup>3</sup> (c.d. Legge Galli) ha dato avvio ad un processo di riorganizzazione territoriale, funzionale ed economica dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e depurazione, separando le funzioni di indirizzo, pianificazione e controllo da quelle più propriamente gestionali.

Le principali novità introdotte dalla Legge Galli sono state trasfuse nel D.Lgs 152/06<sup>4</sup>, che ha riordinato le norme in materia ambientale.

In linea generale, la normativa di settore presenta tra i suoi fini il contemperamento tra l'esigenza di proteggere e conservare le acque pubbliche - da utilizzare secondo criteri di solidarietà - e l'esigenza di una gestione del servizio improntata ai principi di efficienza, efficacia ed economicità (rispettivamente artt. 144 e 141 del D.Lgs. 152/2006, ex artt. 1 e 9 della L. 36/94).

In particolare, il D.Lgs. 152/2006 pone precisi obiettivi con riferimento al fenomeno generale degli usi delle risorse idriche.

Gli obiettivi da perseguire sono tre:

- la gestione razionale delle risorse idriche con modalità idonee a ridurre gli sprechi;
- la creazione di gestioni non frammentate, che operino secondo efficienza e rimedino alla "parcellizzazione" operativa che i vecchi meccanismi avevano generato;
- la ridefinizione degli aspetti tariffari così da consentire ai soggetti gestori di agire secondo criteri imprenditoriali.

Il baricentro della normativa è il concetto del Servizio Idrico Integrato (SII), che ai sensi dell'art. 141, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, è "costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue".

---

<sup>3</sup> Legge 5 gennaio 1994, n.36 "Disposizioni in materia di risorse idriche" pubblicata su GURI n. 14 del 19 gennaio 1994.

<sup>4</sup> Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"; pubblicato su GURI n. 88 del 14 aprile 2006.

La creazione del SII, già introdotta con la L. 36/94 (ex art. 4, comma 1), riunisce in un unico ciclo di prestazioni attività prima separatamente considerate e conseguentemente organizzate secondo soluzioni particolari.

Altri aspetti innovativi della riforma del SII sono:

- l'individuazione di una nuova dimensione territoriale: gli Ambiti Territoriali Ottimali (A.T.O.);
- l'individuazione di una nuova dimensione istituzionale di esercizio delle funzioni di governo del servizio: le Autorità d'Ambito, quali forme di cooperazione tra gli Enti locali rientranti nel medesimo A.T.O..

Pertanto, il territorio di riferimento per la gestione del SII passa dall'ambito comunale a quello comprensoriale: con tale passaggio il servizio idrico cessa di essere un servizio pubblico municipale, per divenire un servizio pubblico, pur sempre locale, ma di ambito ottimale sovracomunale.

#### 1.3.1.2 Organizzazione del servizio

Il D.Lgs. 152/2006 fissa criteri specifici relativamente all'organizzazione della gestione del SII.

In particolare, le disposizioni normative, contenute nella Parte III - Sezione III:

- prevedono la non obbligatorietà dell'adesione alla gestione unica del SII per i soli comuni con una popolazione inferiore ai 1.000 abitanti inclusi nel territorio delle comunità montane (art. 148);
- stabiliscono che le infrastrutture idriche di proprietà degli Enti locali siano affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del SII, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare (art. 153);
- precisano che i costi di funzionamento della struttura operativa dell'Autorità d'Ambito sono a carico degli Enti locali compresi nell'ATO (artt. 148 e 154).

Coerentemente agli obiettivi perseguiti dal D.Lgs. 152/2006, i criteri relativi all'organizzazione del servizio in esso definiti riguardano i seguenti aspetti:

- organizzazione del servizio in modo tale da garantire l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'attività svolta;



- ridefinizione della distribuzione delle funzioni e dei compiti in materia di acque tra i diversi soggetti pubblici coinvolti a vario titolo nella politica di tutela e organizzazione delle risorse idriche.

L'osservanza del principio di economicità comporta, tra l'altro, la necessità di garantire che i costi sopportati per l'erogazione del servizio debbano essere in qualche modo coperti da una controprestazione a carattere pecuniario, ovvero una tariffa. La tariffa del servizio è elaborata in conformità alla tariffa di riferimento predisposta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, secondo il c.d. Metodo Normalizzato (art. 154 del DLgs. 152/2006, ex art 13 della legge n. 36/1994).

#### 1.3.1.3 Ambito Territoriale Ottimale

Circa la distribuzione delle funzioni e dei compiti tra i diversi soggetti pubblici, il D.Lgs. 152/2006 prevede espressamente che l'organizzazione del Servizio Idrico spetti agli Enti Locali, i quali sono chiamati a cooperare, nelle forme e nei modi previsti dalla legge - attraverso le Autorità d'Ambito appunto - e al fine di esercitare le funzioni di governo del servizio, in quella dimensione sovracomunale che è l'Ambito Territoriale Ottimale.

La ripartizione del territorio in Ambiti Territoriali Ottimali rappresenta l'unità di misura territoriale minima e ideale per garantire:

- un più efficace rispetto dei bacini idrografici;
- l'ottimale gestione della risorsa idrica;
- l'organizzazione del servizio in modo integrato tra i diversi Enti Locali;
- il conseguimento di più ampie dimensioni gestionali attraverso il superamento della frammentazione esistente.

In tal modo, dunque, si delinea un nuovo livello di coordinamento - incentrato sull'Ambito Territoriale Ottimale - che supera i confini amministrativi tradizionali e aggrega i processi legati al servizio.

Gli Ambiti Territoriali Ottimali rappresentano le nuove circoscrizioni territoriali del Servizio Idrico Integrato e costituiscono la base del processo di riorganizzazione dell'intero settore delle risorse idriche.

I reali elementi di novità della riforma, come anticipato nella parte iniziale del presente paragrafo sono, pertanto, la dimensione territoriale ovvero l'Ambito Territoriale Ottimale e l'Autorità d'Ambito.



#### 1.3.1.4 Autorità d' Ambito

L' Autorità d' Ambito, quale soggetto di diritto derivante dalla obbligatoria cooperazione tra gli Enti Locali rientranti nel medesimo Ambito, assolve i seguenti compiti:

- assume l' esercizio della titolarità del servizio, che pertanto cessa di rientrare nella esclusiva titolarità dell'Ente Locale;
- definisce il Piano d' Ambito (costituito dal programma degli interventi e dal piano economico finanziario) e la tariffa del servizio;
- individua il soggetto gestore secondo le forme prescritte dalla legge e provvede all' affidamento della gestione del servizio;
- controlla che il gestore realizzi il Piano d' Ambito e verifica l' applicazione della tariffa.

Sempre con riferimento all' organizzazione del servizio occorre soffermarsi sul principio di separazione tra titolarità e gestione del servizio.

L' organizzazione del SII, infatti, si basa sulla netta distinzione tra le seguenti fasi:

- momento della cooperazione tra i titolari del Servizio (gli Enti Locali), attraverso cui, mediante l' Autorità d' Ambito, il servizio è " governato " ;
- momento della gestione del SII, inteso come funzione imprenditoriale attribuita ad un Gestore.

#### 1.3.1.5 Legge 20 novembre 2009, n. 166

È di recente emanazione la Legge 166/09, che con l' art. 15 avvia la liberalizzazione dei servizi pubblici locali, tra cui la gestione dell'acqua e lo smaltimento dei rifiuti.

La riforma, pur rimandando ad Regolamento per la più puntuale definizione di una serie di meccanismi di attuazione del disposto normativo:

- distingue chiaramente una serie di fattispecie in relazione agli affidamenti in essere ed ai nuovi affidamenti;
- introduce una rigida demarcazione con riferimento agli affidamenti in house providing, sancendone la decadenza entro il 31/12/2011 - anche



ove conformi ai principi comunitari - a meno di cedere una quota minima del 40% del proprio capitale;

- nel caso delle società miste pubblico-private, sancisce il principio che il partner industriale deve essere scelto mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, aventi ad oggetto “la qualità di socio e l’attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio”, con attribuzione di partecipazione minima del 40%;
- stabilisce anche che i “soggetti affidatari diretti di servizi pubblici locali possono comunque concorrere su tutto il territorio nazionale alla prima gara successiva alla cessazione del servizio, svolta mediante procedura competitiva ad evidenza pubblica, avente ad oggetto i servizi da essi forniti.”

In merito agli affidamenti in essere la Legge 166/09 statuisce che:

- le forme di affidamento del servizio difformi dalle previsioni decadono tra il 31/12/2010 (non conformi, diversi da quelli di seguito specificati) e il 31/12/2011 (affidamenti in house e affidamenti diretti a società miste con mancata selezione di partner operativo);
- le gestioni in essere al 22 agosto 2008, con affidamenti in house, durano sino alla scadenza prevista nel contratto di servizio, qualora le amministrazioni provvedano alla cessione di almeno il 40% del capitale ad un partner operativo;
- gli affidamenti diretti a società a partecipazione pubblica - quotate in Borsa al 1° ottobre 2003 - e quelle da esse controllate durano sino alla scadenza prevista nel contratto di servizio, a condizione che la partecipazione pubblica si riduca:
  - ✓ ad una quota non superiore al 40% entro il 30 giugno 2013
  - ✓ ad una quota non superiore al 30% entro il 31 dicembre 2015

attraverso “procedure ad evidenza pubblica ovvero forme di collocamento privato presso investitori qualificati e operatori industriali”.

In merito ai nuovi affidamenti il conferimento della gestione può avvenire:

In via ordinaria

- “a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite” (quindi pubbliche, private o miste) “individuati mediante procedure



competitive ad evidenza pubblica” nel rispetto delle disposizioni del Trattato CE e dei principi generali sui contratti pubblici;

- “a società a partecipazione mista pubblica e privata, a condizione che la selezione del socio avvenga mediante procedure competitive ad evidenza pubblica” (cfr. secondo gli stessi principi sopra indicati), aventi ad oggetto contestuale:
  - ✓ qualità di socio, con partecipazione minima del 40%
  - ✓ attribuzione di specifici compiti operativi;

In via straordinaria (deroga)

- “a favore di società a capitale interamente pubblico” (con partecipazione dell’ente locale dotato di requisiti e principi previsti dall’ordinamento comunitario) in caso di “situazioni eccezionali che, a causa di peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto territoriale di riferimento, non permettono un efficace e utile ricorso al mercato”.

### **Decreto Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 168**

*“Regolamento in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, a norma dell'articolo 23-bis, comma 10, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133”*

È stato pubblicato sulla G.U. n. 239 del 12 ottobre 2010, il DPR 168 del 6 settembre 2010, recante il regolamento di attuazione della riforma dell'art. 23 bis del D.L. 112/2008 convertito in Legge 133/2008, con il quale viene conclusa l'opera di riforma dei servizi pubblici locali, in particolare quelli a rilevanza economica.

Gli enti locali hanno un anno di tempo dall’entrata in vigore del Regolamento (quindi entro il 27/10/2011) per adeguarsi alle disposizioni che prevedono l'apertura del mercato alla concorrenza, attivando le procedure ad evidenza pubblica.

Nello stesso arco temporale gli enti avranno la possibilità di effettuare una puntuale e documentata ricognizione di tutte quelle situazioni che non possono essere liberalizzate, in conformità con le stringenti condizioni stabilite dallo stesso Regolamento.

Il Regolamento contiene alcuni specifici richiami sul servizio idrico integrato, allorché all’art. 1, comma 2 recita:



*“ Con riguardo alla gestione del servizio idrico integrato restano ferme l'autonomia gestionale del soggetto gestore, la piena ed esclusiva proprietà pubblica delle risorse idriche, nonché la spettanza esclusiva alle istituzioni pubbliche del governo delle risorse stesse, ai sensi dell'articolo 15, comma 1-ter, del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 novembre 2009, n. 166.”*

e all'art. 4, comma 2, nella richiesta di parere - non vincolante - all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato indica che *“ ... l'ente affidante può rappresentare specifiche condizioni di efficienza che rendono la gestione «in house» non distortiva della concorrenza, ossia comparativamente non svantaggiosa per i cittadini rispetto a una modalità alternativa di gestione dei servizi pubblici locali, con particolare riferimento:*

- a) alla chiusura dei bilanci in utile, escludendosi a tal fine qualsiasi trasferimento non riferito a spese per investimenti da parte dell'ente affidante o altro ente pubblico;*
- b) al reinvestimento nel servizio almeno dell'80 per cento degli utili per l'intera durata dell'affidamento;*
- c) all'applicazione di una tariffa media inferiore alla media di settore”.*

### 1.3.2 Normativa di settore della Regione Emilia Romagna

#### 1.3.2.1 Attuazione della Legge Galli

La Regione Emilia Romagna ha dato attuazione alla “Legge Galli” con l’emanazione della Legge Regionale n. 25/1999<sup>5</sup>.

A tal proposito si evidenzia come l’Emilia Romagna ha proceduto alla riforma del quadro normativo di regolazione e gestione dei servizi idrici con una scelta peculiare nel panorama italiano, accorpando in un unico *corpus* normativo la disciplina del Servizio Idrico Integrato e del Servizio di gestione dei rifiuti urbani.

La L.R. 25/1999 - poi modificata dalla L.R. 28 gennaio 2003 n. 1<sup>6</sup> ed integrata dalla L. R. 14 aprile 2004 n. 7<sup>7</sup> - in seguito alla riforma della disciplina dei servizi

---

<sup>5</sup> L.R. Regione Emilia Romagna 6 settembre 1999, n. 25 “Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli enti locali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani”; pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 113 del 9 settembre 1999.”

<sup>6</sup> Modifiche e integrazioni alla L.R. Emilia Romagna 6 settembre 1999, n. 25; pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 13 del 29 gennaio 2003.

pubblici locali avviata dal Legislatore nazionale con l'art. 35 della L. 448/2001<sup>8</sup> - raccoglie le disposizioni di competenza della Regione Emilia Romagna in materia di gestione del ciclo integrato dell'acqua.

Nel territorio regionale dell'Emilia Romagna sono stati delimitati, in corrispondenza con il territorio di ciascuna Provincia, i seguenti Ambiti Territoriali Ottimali:

- ATO n. 1 - Piacenza
- ATO n. 2 - Parma
- ATO n. 3 - Reggio Emilia
- ATO n. 4 - Modena
- ATO n. 5 - Bologna
- ATO n. 6 - Ferrara
- ATO n. 7 - Ravenna
- ATO n. 8 - Forlì-Cesena
- ATO n. 9 - Rimini.

Nel panorama italiano relativo alla gestione del SII, la regione Emilia Romagna si è distinta per il qualificato impegno delle Agenzie e del sistema dei Gestori, che hanno portato la regione ad un importante livello di integrazione e di politica industriale, oltre che ad importanti risultati sul piano della conoscenza e dunque della programmazione.

#### 1.3.2.2 Piano di Tutela delle Acque

Con riferimento alla normativa di regolazione e gestione del SII e ai sensi della L.R. 20/2000 ("Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio"), la Regione Emilia Romagna ha avviato fin dal 2001 il processo di elaborazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA).

---

<sup>7</sup> "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali"; pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 48 del 15 aprile 2004.

<sup>8</sup> Legge 28 dicembre 2001, n. 448 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)"; pubblicata su GURI n. 301 del 29 dicembre 2001.



Il PTA, conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 152/99 e dalla Direttiva europea 2000/60<sup>9</sup>, è lo strumento regionale volto a raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale nelle acque interne e costiere della Regione e a garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo.

Più nel dettaglio, il PTA ha come obiettivo la pianificazione delle misure finalizzate al mantenimento ed al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi, superficiali e sotterranei, e degli obiettivi di qualità per specifica destinazione (acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci, acque dolci destinate alla produzione di acqua potabile, acque di balneazione, acque destinate alla vita dei molluschi), nonché della tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

La Giunta Regionale ha approvato il Documento preliminare del PTA nel novembre 2003, mentre l'Assemblea ha definitivamente approvato il Piano, una volta esaurito il percorso previsto dalla Legge Regionale n. 20/2000, con Delibera n. 40 del 21 dicembre 2005 pubblicata nel BUR del 1° febbraio 2006.

Il PTA, articolato per bacini idrografici presenti sul territorio regionale, è uno strumento finalizzato primariamente a raggiungere entro il 2016, mediante un approccio integrato di tutela quali-quantitativa, l'obiettivo di qualità ambientale "buono" per i corpi idrici significativi superficiali, sotterranei e marini, fissando una tappa intermedia al 2008 per raggiungere l'obiettivo di qualità ambientale "sufficiente".

#### 1.3.2.3 L'Approfondimento in materia di tutela delle acque del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Parma

La Provincia di Parma ha approfondito i disposti del PTA con l'adozione - ai sensi dell'art. 10 - della variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale contenente l'Approfondimento in materia di tutela delle acque (d'ora in avanti PPTA), approvata il 22 dicembre 2008 con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118.

#### **L'iter procedurale di approvazione del PPTA**

L'iter approvativo del PPTA, in armonia con le disposizioni contenute nella Direttiva comunitaria CE 60/2000, è stato delineato con l'obiettivo di garantire la partecipazione di tutti i portatori di interessi coinvolti.

---

<sup>9</sup> Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 "Direttiva che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque".

Lo scopo dichiarato del PPTA è quello di orientare le scelte attraverso una proposta complessiva che riguarda specificatamente la grande rete delle infrastrutture, riconosce l'esistenza di un sistema ambientale con le sue articolazioni e individua un sistema insediativo, fissando gli indirizzi per lo sviluppo dei centri urbani e delle aree produttive.

Il Piano presenta un approccio integrato, orientato secondo i più recenti indirizzi dell'Unione Europea in materia di ambiente, di agricoltura e di industria, ma anche tenendo conto della specifica vocazione storica e turistica del territorio. Pone come indirizzo prioritario la necessità di attuare politiche e strategie di governo della domanda d'acqua, puntando ad una più efficace regolazione dell'offerta, considerando le nuove condizioni meteo-climatiche e valutando le dinamiche dei consumi.

Si basa sulle proiezioni future tenendo conto delle possibili evoluzioni al 2016 dei tre settori: civile, industriale e agro-zootecnico e valuta gli eventi estremi della siccità e delle alluvioni.

### **Principali contenuti e obiettivi del PPTA**

Il PPTA contiene in sintesi:

- i risultati dell'attività conoscitiva;
- l'individuazione degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione;
- le misure di tutela qualitative e quantitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico;
- l'indicazione della cadenza temporale degli interventi e delle relative priorità;
- il programma di verifica dell'efficacia degli interventi previsti.

Le priorità definite nel PPTA, sulla base dei programmi obiettivo definiti dalla Regione Emilia Romagna, riguardano i seguenti aspetti:

1. la sistemazione delle golene per una riqualificazione del corso d'acqua, per favorire la ricarica delle falde oltre che ridurre i colmi di piena, causa di ingenti danni;
2. la riduzione delle pressioni antropiche sugli areali più vulnerabili attraverso una normativa più restrittiva sugli scarichi dei reflui, specifiche misure di sicurezza definite per gli impianti e le condotte, nonché controlli e monitoraggi. I nuovi insediamenti industriali e produttivi si do-

vranno obbligatoriamente allacciare con i propri scarichi alla pubblica fognatura, mentre gli esistenti dovranno prevedere un programma di adeguamento;

3. la realizzazione di schemi e interconnessioni infrastrutturali fognario-depurativi per la riduzione degli impatti puntuali sul territorio e per la riduzione del numero degli impianti al fine di conseguire anche economie gestionali;
4. la realizzazione di invasi per l'immagazzinamento delle acque nei periodi meno siccitosi (volani);
5. la messa in opera delle strutture fognarie-depurative e acquedottistiche richieste dalla normativa vigente;
6. la diversificazione delle fonti di approvvigionamento idropotabile;
7. il recupero energetico dagli impianti di depurazione di taglia più grande (maggiori ai 50.000 abitanti equivalenti);
8. l'avvio di studi di dettaglio sulle potenzialità idriche specifiche delle aree montane (progetto sperimentale da condursi tramite convenzione tra Provincia di Parma e Università degli Studi di Parma);
9. l'avvio di studi sulla conservazione della risorsa idrica (progetto sperimentale da condursi tramite una convenzione tra Provincia di Parma, Università degli Studi di Parma e Parco dei Cento Laghi);
10. l'uso idroelettrico sostenibile anche con il recupero di vecchi impianti presenti su canali o corsi d'acqua;
11. la separazione delle reti fognarie (reti separate, bianca e nera) andrà attentamente valutata solo per gli areali di pianura e collina, soprattutto nei casi di forte densità abitativa e con presenza di attività produttive. E' diversamente sconsigliato nelle aree montane, salvo per i nuovi comparti produttivi e qualora se ne dimostri la convenienza tecnico-economica sia a livello costruttivo che gestionale;
12. l'educazione ambientale e la divulgazione per tutti i cittadini.

## 2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE, INFRASTRUTTURALE E GESTIONALE

### 2.1 Attuale assetto gestionale

**EmiliAmbiente S.p.A.** è stata costituita con l'obiettivo di subentrare ad ASCAA S.p.A. e San Donnino Multiservizi S.r.l. in qualità di gestore del S.I.I. a partire dall'autunno del 2008:

- **ASCAA S.p.A.** - società ad intero capitale pubblico, si occupava della gestione del S.I.I. nell'area bassa parmense e svolgendo il servizio per 11 Comuni, con affidamento del servizio *in house providing*, servendo più di 53.000 abitanti - pari a circa il 13% della popolazione - e il 14% del territorio ricadente nell'ATO;
- **San Donnino Multiservizi S.r.l.** - società di proprietà del Comune di Fidenza di cui gestiva il S.I.I., servendo così circa il 6% della popolazione dell'ATO. Oltre alla gestione del S.I., si occupa, sempre nel territorio del Comune di Fidenza, anche della gestione dei seguenti servizi:
  - reti, impianti e distribuzione del gas metano;
  - raccolta e smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani;
  - altri servizi pubblici minori sempre per conto del Comune di Fidenza.

Le precedenti due società di gestione, svolgono attualmente la funzione di società degli asset ai sensi di quanto previsto dell'art. 113 comma 13 del TUEL.

L'ambito operativo di EmiliAmbiente S.p.A. sarà ulteriormente modificato a seguito del passaggio a della gestione del S.I.I. nel Comune di Salsomaggiore Terme, attualmente svolta da Salso Servizi S.p.A..

**Salso Servizi S.p.A.**, società mista a prevalente capitale pubblico, gestisce il S.I.I. nel comune di Salsomaggiore Terme, servendo circa il 5% della popolazione dell'ATO. Attualmente opera in regime di "proroga di fatto" al fine di garantire la continuità del servizio.

Pertanto l'ambito operativo prefigurabile per EmiliAmbiente S.p.A., quale gestore del S.I.I. anche nel comune di Salsomaggiore Terme, risulta costituito da un totale di 13 comuni; gli abitanti residenti, al 1° gennaio 2007, risultano essere distribuiti su 638 kmq di superficie, con una densità media di 153 abitanti per kmq, come riportato nella tabella successiva.



Tabella 1  
**ABITANTI RESIDENTI SERVITI DA EMILIAMBIENTE.**  
u.m.: varie

Gestione	Comuni	Gestore precedente	Popolazione 01/01/2007		Superficie	
			Abitanti	%	Kmq	ab/kmq
EA	Busseto	ASCAA S.p.A.	6.896	7,1%	78	88
EA	Colorno	ASCAA S.p.A.	8.735	9,0%	49	178
EA	Fontanellato	ASCAA S.p.A.	6.572,	6,7%	54	122
EA	Polesine Parmense	ASCAA S.p.A.	1.481	1,5%	25	59
EA	Roccabianca	ASCAA S.p.A.	3.116	3,2%	40	78
EA	San Secondo Parmense	ASCAA S.p.A.	5.338	5,5%	38	140
EA	Sissa	ASCAA S.p.A.	4.085	4,2%	42	97
EA	Soragna	ASCAA S.p.A.	4.666	4,8%	45	104
EA	Torrile	ASCAA S.p.A.	7.251	7,4%	37	196
EA	Trecasali	ASCAA S.p.A.	3.375	3,5%	29	116
EA	Zibello	ASCAA S.p.A.	1.965	2,0%	24	82
EA	Salsomaggiore Terme	Salso Servizi S.p.A.	19.720	20,2%	82	240
EA	Fidenza	San Donnino S.r.l.	24.296	24,9%	95	256
EA	<b>Totale EA</b>		<b>97.496</b>	<b>100%</b>	<b>638</b>	<b>153</b>
	<b>Totale ATO</b>		<b>415.336</b>		<b>3.202</b>	
	<b>Incidenza su totale ATO</b>		<b>23,5%</b>		<b>19,9%</b>	

Fonte: Piano di Attuazione Quinquennale.

Il comune con la maggiore densità territoriale è Fidenza con 256 abitanti/kmq; seguono i comuni di Salsomaggiore Terme con 240 abitanti/kmq e Torrile con 196 abitanti/kmq.

Di seguito si riporta un quadro di sintesi dello stato attuale dell'assetto infrastrutturale del S.I.I., così come rilevato ai fini del PAQ, relativo all'ambito operativo di EmiliAmbiente S.p.A..

Tabella 2  
**CONSISTENZA EMILIAMBIENTE.**  
 u.m.: varie

Gestione	Gestore precedente	Sorgenti	Pozzi	Potabil.	Rete idrica	Sollev. Idrici	Serbatoi
		n.	n.	n.	Km	n.	n.
EA	ASCAA	-	17	1	482	30	17
EA	San Donnino	-	-	-	229	20	8
EA	Salso Servizi	12	-	-	301	56	42
<b>Totale</b>		<b>12</b>	<b>17</b>	<b>1</b>	<b>1.012</b>	<b>106</b>	<b>67</b>

Fonte: Piano di Attuazione Quinquennale.

Tabella 3  
**CONSISTENZA EMILIAMBIENTE.**  
 u.m.: varie

Gestione	Gestore precedente	Rete fognaria	Sollevamenti Fognari	Depuratori	
		Km	n.	n.	a.e.
EA	ASCAA	304	47	29	83.000
EA	San Donnino	121	4	7	51.000
EA	Salso Servizi	57	7	3	34.000
<b>Totale</b>		<b>482</b>	<b>58</b>	<b>39</b>	<b>168.000</b>

Fonte: Piano di Attuazione Quinquennale.

## 2.2 Valutazioni per l'integrazione della gestione di Salsomaggiore Terme

In relazione al prefigurato ambito operativo del gestore EmiliAmbiente S.p.A., si ritiene opportuno evidenziare le motivazioni di carattere industriale che hanno reso "fisiologica" l'integrazione della gestione del comune di Salsomaggiore Terme:

- il ruolo fondamentale della Centrale di Parola per l'approvvigionamento idrico del Comune di Salsomaggiore Terme;
- la ricezione da parte della rete fognaria di Fidenza dei reflui della zona artigianale di Ponte Ghiara;
- il Programma Generale di potenziamento dell'impianto di depurazione di Fidenza capoluogo, funzionale all'ottimizzazione della depurazione integrata degli abitanti di Salsomaggiore Terme.

### 2.2.1 Servizio Acquedotto

La centrale di Parola è sita nella località omonima in comune di Fidenza in prossimità della Via Emilia e usufruisce della falda idrica del Taro.

La centrale di Parola ha assicurato l'approvvigionamento idrico di Salsomaggiore Terme e della frazione di Tabiano Terme fino al 2001.

Presso detta centrale l'acqua emunta dai pozzi veniva convogliata in due ampie vasche di stoccaggio e poi rilanciata tramite due diverse sezioni di pompaggio, al serbatoio Verdi di Tabiano Terme (portata di 27 l/sec e prevalenza di 130 m) ed ai serbatoi di Guantara in Salsomaggiore Terme (portata 180 l/sec e prevalenza di 90 m).

Nel 2001 è stato ultimato un intervento che ha modificato radicalmente le funzioni della centrale in oggetto, per quanto riguarda l'alimentazione idrica del capoluogo di Salsomaggiore Terme (l'alimentazione idrica di Tabiano Terme infatti è rimasta immutata).

Infatti nel 2001 è stata realizzata una vasca di stoccaggio in località Lodesana in comune di Salsomaggiore Terme, con conseguente interruzione del ciclo di alimentazione di Salsomaggiore Terme in due fasi, in quanto la vasca di Lodesana fu realizzata al preciso scopo di integrare l'alimentazione idrica di Salsomaggiore Terme e di Fidenza, realizzando una capienza di stoccaggio di 12.000 mc, atta ad assicurare circa un giorno di scorta idrica per la città di Fidenza.

Presso tale vasca di stoccaggio è stato realizzato un ulteriore impianto di pompaggio per Salsomaggiore Terme (con portata di 220 l/sec e prevalenza di 60 m).

L'alimentazione della centrale di Parola, essendo la risorsa prodotta insufficiente a soddisfare il fabbisogno delle due città, è stata integrata con acqua proveniente dalla centrale di Priorato in comune di Fontanellato (che precedentemente alimentava la città di Fidenza).

Pertanto ad oggi la consegna di acqua al gestore della rete idrica di Salsomaggiore Terme avviene in due punti: per la linea di Tabiano Terme alla centrale di Parola e per la linea di Salsomaggiore Terme alla centrale di Lodesana.

### **Sistema di captazione**

Il sistema di captazione della Centrale di Parola è costituito da sei pozzi, di cui due siti nella medesima località e gli altri quattro siti in comune di Noceto (4 Km ad est).

Tabella 4  
**POZZI DELLA CENTRALE DI PAROLA**  
 u.m.: varie

Denominazione	Profondità	Capacità Produttiva	Anno di Perforazione
Pozzo 1	80 m	24 l/sec	1969
Pozzo 2	80 m	24 l/sec	1969
Pozzo 3	80 m	47 l/sec	1971
Pozzo 4	80 m	30 l/sec	1971
Pozzo 5	80 m	45 l/sec	1971
Pozzo 6	80 m	45 l/sec	1971

Fonte: dati da Gestori.

### **Sistema di sollevamento**

L'acqua emunta viene convogliata in una vasca di stoccaggio primaria avente una capacità di 2.000 mc ed è successivamente pompata in due vasche in quota:

1. stoccaggio di Lodesana (12.000 mc) per alimentare la città di Fidenza e la città di Salsomaggiore Terme (pressione di pompaggio 8 bar, capacità di erogazione di circa 270 l/sec);
2. stoccaggio di Tabiano (1.000 mc), in comune di Salsomaggiore Terme, per alimentare la frazione di Tabiano Terme (pressione di pompaggio 18 bar, con capacità di erogazione di 26 l/sec).

### **Sistema di adduzione**

La centrale ha esclusivamente la funzione di approvvigionare l'acqua potabile ai comuni di Salsomaggiore Terme e di Fidenza (con integrazione di rifornimento idrico dalla centrale di Priorato (90 l/sec circa pari al 30% circa del totale).

### **Caratteristiche tecniche e dimensionali**

- Abitanti serviti: 45.000 circa
- Potenza elettrica: 600 KW
- Sistema di controllo: telecontrollo

- Capacità massima di captazione: 215 l/sec
- Erogazione nel 2003: 4.500.000 mc

Nella tabella seguente sono riepilogati i volumi di acqua erogati al gestore idrico del comune di Salsomaggiore Terme, mediante la centrale di Parola, negli ultimi cinque anni; di fatto si tratta della quasi totalità del fabbisogno del comune di Salsomaggiore Terme.

Tabella 5

**I VOLUMI EROGATI AL COMUNE DI SALSOMAGGIORE**

u.m.: varie

	2005	2006	2007	2008	2009
1° trimestre	710.211	686.426	661.653	653.695	702.358
2° trimestre	886.331	896.578	815.289	800.015	817.350
3° trimestre	1.040.659	1.041.360	1.057.909	992.535	1.004.408
4° trimestre	777.914	791.490	824.119	695.405	688.868
<b>Totale Anno</b>	<b>3.415.115</b>	<b>3.415.854</b>	<b>3.358.970</b>	<b>3.141.650</b>	<b>3.212.984</b>

Fonte: dati EmiliAmbiente.

### 2.2.2 Servizio Fognatura e Depurazione

Per quanto riguarda il comune di Salsomaggiore Terme, i reflui della zona artigianale di Ponte Ghiara sono collettati direttamente nella rete fognaria di Fidenza. Nel corso dei prossimi anni è previsto un incremento graduale degli ingressi che si concluderà con il recapito di tutti i reflui di Salsomaggiore a Fidenza.

Il Programma Generale di potenziamento dell'impianto di depurazione di Fidenza capoluogo, funzionale all'ottimizzazione della depurazione integrata degli abitati di Salsomaggiore Terme e Fidenza, è un programma di interventi che si pone come obiettivi strategici:

- a) l'ottimizzazione della depurazione ai fini gestionali ed energetici;
- b) la compatibilità delle acque di scarico con i limiti di accettabilità previsti dalle normative anche in considerazione degli apporti di acque termali di Salsomaggiore Terme.

Fanno parte del Programma Generale i seguenti interventi:



1. adeguamento dell'impianto di depurazione di Salsomaggiore Terme ad impianto di pretrattamento acque di prima pioggia;
2. collettamento fognario Salso-Fidenza (già realizzato il solo tratto terminale);
3. adeguamento impianto di depurazione di Fidenza dagli attuali 50.000 AE a 100.000 AE (in corso primo e secondo lotto funzionale).

Il Piano economico finanziario complessivo dell'intero Programma prevede un impegno economico di 15 milioni di euro.

Con le opere previste nel 1° Lotto Funzionale in corso di realizzazione (per un importo complessivo di 1,95 milioni di euro), e del 2° Lotto funzionale in fase di progettazione (per un importo complessivo di 0,9 milioni di euro), la linea acque potrà trattare fino a 60.000 AE mentre i pretrattamenti e la linea fanghi fino a 100.000 AE.

Tali opere sono funzionali alla ricezione di circa il 20% delle acque reflue generate dal comune di Salsomaggiore Terme.

Con i successivi stralci, non ancora finanziati, si completeranno nell'ordine:

- il potenziamento del depuratore (linea acque) fino a 100.000 AE;
- il collettore fognario in grado di convogliare l'intera portata dei reflui del comune di Salsomaggiore.

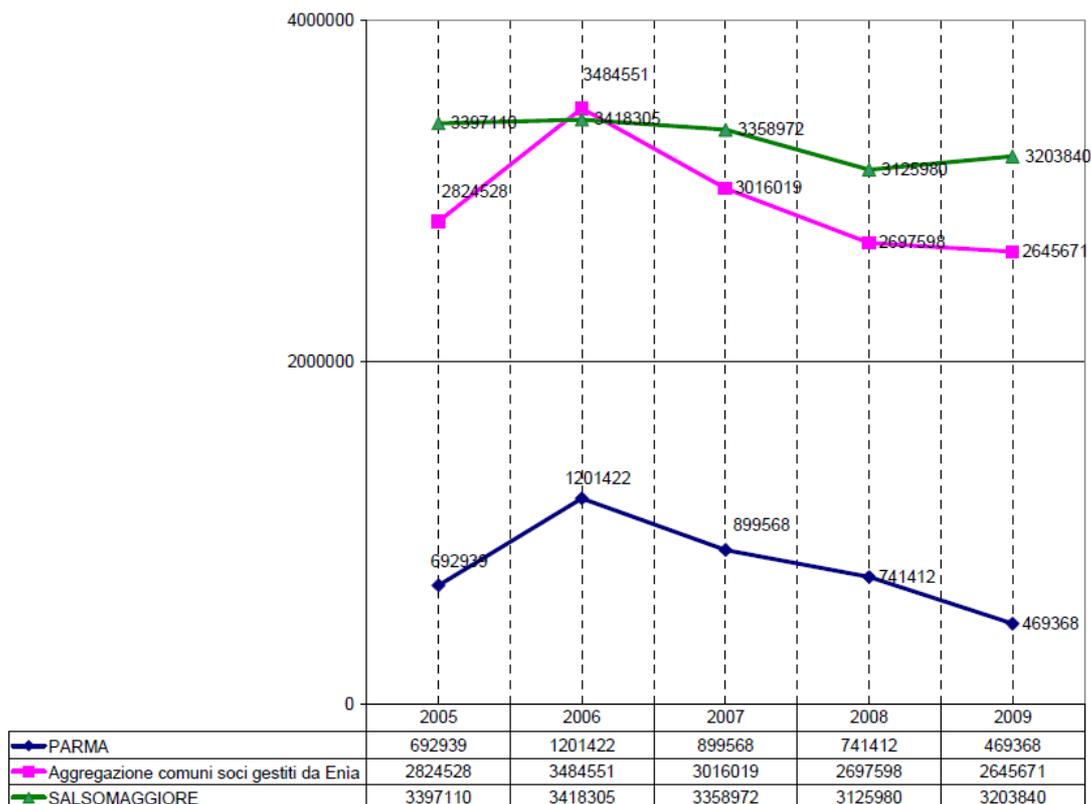
### **2.3 Valutazioni per l'attività di grande distribuzione di ASCAA-EA**

Le immobilizzazioni realizzate dal gestore ASCAA per l'attività di grande distribuzione erano finalizzate a:

- consentire integralmente l'approvvigionamento del S.I.I. per l'ambito di gestione proprio;
- consentire gran parte dell'approvvigionamento del S.I.I. per l'ambito di gestione di Salso Servizi S.p.A.;
- integrare l'approvvigionamento del S.I.I. per l'ambito di gestione di Enia S.p.A (oggi Iren S.p.A.).

Nel corso del 2009, EmiliAmbiente ha distribuito complessivamente circa 14,6 mc di acqua, di cui 5,8 mc ad altri gestori (Enia e Salso Servizi) con una diminuzione dell'incidenza sul complesso dei mc venduti del 2% rispetto al 2008.

Tabella 6  
**I VOLUMI EROGATI DA ASCAA-EA AD ALTRI GESTORI**  
 u.m.: mc



Fonte: bilancio 2009 EmiliAmbiente;

Nota: nei volumi ceduti a Salso Servizi si evidenziano scostamenti marginali rispetto al dettaglio fornito nella tabella precedente, a causa del processo fisiologico di lettura-consolidazione-contabilizzazione dei volumi prelevati.

Già nel PAQ, il valore degli asset del S.I.I. di ASCAA, e quindi anche di EmiliAmbiente, prevedeva una quota incrementale di capitale riconosciuta dall'AATO a fronte delle immobilizzazioni realizzate dal gestore per l'attività di grande distribuzione, in ragione del carattere di complementarità e funzionalità delle medesime opere rispetto alle attività di distribuzione del S.I.I..

Nel presente Piano, l'AATO ha previsto di riconoscere l'intera gestione operativa di EmiliAmbiente e l'integrale capitale di ASCAA (a meno di specifiche e

puntuali rettifiche) a carico del S.I.I., sulla base di molteplici considerazioni che tendono ad evidenziare la non rilevanza industriale delle sole attività di grande distribuzione:

- l'integrazione della gestione del comune di Salsomaggiore Terme, nel sub-ambito gestito da EmiliAmbiente, determina l'integrale perdita del corrispondente volume ceduto a terzi;
- il trend storico dei volumi ceduti evidenzia la progressiva riduzione dei prelievi da parte della gestione Enia-Iren, che andrà ad aumentare nel corso degli anni futuri, in ragione della realizzazione degli interventi già pianificati in sede di PAQ, finalizzati all'autonomia di approvvigionamento dell'ambito;
- la possibilità di evitare duplicazioni di costi in tariffa del S.I.I., mediante la deduzione della quota di costo complessivo sostenuta a fronte della vendita di acqua all'ingrosso alla gestione Enia-Iren, quantificata in maniera equivalente ai ricavi conseguiti sulla base dello schema tariffario previsto dalle convenzione in essere.

### 3. I COSTI OPERATIVI DELLA GESTIONE

#### 3.1 Premessa

In relazione al prefigurato ambito operativo del gestore EmiliAmbiente S.p.A., comprensivo della gestione del comune di Salsomaggiore Terme, gli input relativi ai costi di gestione sono ipotizzati pari alla somma dei valori di riferimento delle gestioni attuali.

I dati economici, forniti dai Gestori mediante apposite schede di rendicontazione predisposte dall'ATO, hanno necessitato di alcuni omogenei trattamenti, al fine di consentire la ricostruzione di una base di partenza idonea alla determinazione dei costi operativi del S.I.I., sulla base di quanto previsto dall'art. 6 del MTR.

In generale, partendo dal totale dei costi della produzione indicato nel bilancio del gestore, per individuare i costi operativi di progetto è stato necessario procedere nelle seguenti rettifiche ed assunzioni:

- storno della voce di costo b10) relativa ad ammortamenti e svalutazioni; a tal proposito si evidenzia che secondo l'impostazione adottata, il costo degli ammortamenti viene scorporato interamente dai costi di gestione e successivamente considerato nel calcolo tariffario in maniera funzionale allo sviluppo del capitale investito;
- detrazione totale dai costi dell'importo corrispondente alle capitalizzazioni per lavori interni e variazioni di magazzino esposti tra i ricavi;
- deduzione della quota di costo sostenuta per il conseguimento dei ricavi non regolati esposti in bilancio (bottini, lavori c/utenti, prestazioni c/terzi, etc.);
- identificazione del costo per canone di concessione S.I.I. dalla voce godimento beni di terzi; le voci di costo consuntivate dal gestore, a fronte delle spese sostenute per canoni di connessione ed il funzionamento dell'Autorità d'Ambito, vengono assunte come canone del S.I.I.; tale componente di costo non è soggetta ad efficientamento.

Nei seguenti paragrafi vengono dettagliate le assunzioni metodologiche sottostanti alla stima dei costi operativi di progetto riconosciuti per il calcolo della tariffa del S.I.I..

### 3.2 I costi operativi di EmiliAmbiente

Come già esplicitato, i costi operativi per la gestione del nuovo ambito operativo di EmiliAmbiente S.p.A. sono stati stimati come somma dei costi operativi derivanti dalla gestione del comune di Salsomaggiore effettuata da Salso Servizi S.p.A. e dei costi operativi sostenuti da EmiliAmbiente S.p.A. per la gestione degli ambiti ex ASCAA ed ex San Donnino.

Tabella 7  
COP EMILIAMBIENTE A MONETA 2010

u.m.: euro

	COP ex SALSOSERVIZI 2010	COP ex ASCAA ex SANDONNINO 2010	COP TOT EA 2010
B6 - Materie prime e materiali	371.744	1.727.453	2.099.197
B7 - Servizi	1.152.781	2.783.736	3.936.516
B8 - Godimento beni di terzi (escluso canoni)	26.455	67.352	93.807
B9 - Personale	318.363	1.316.654	1.635.017
B11 - Variazioni delle rimanenze	5.722		5.722
B12 - Accantonamenti per rischi	9.272	321.552	330.824
B13 - Altri accantonamenti	25.265	180.301	205.566
B14 - Oneri diversi di gestione	15.258	106.357	121.615
<b>Costi Totali SS</b>	<b>1.924.859</b>	<b>6.503.405</b>	<b>8.428.264</b>

Fonte: elaborazioni AATO.

#### 3.2.1 I costi operativi di EmiliAmbiente per gestioni ex ASCAA ed ex San Donnino

I costi operativi, derivanti dalla gestione di EmiliAmbiente S.p.A. per gli ambiti ex ASCAA ed ex San Donnino, sono stati quantificati sulla base della rendicontazione annuale dell'esercizio 2009.

Ai fini della determinazione degli input tariffari, rispetto a quanto rendicontato dal gestore, oltre al recupero dell'inflazione programmata, si è reso necessario procedere nelle seguenti attività:

- ridefinizione del montante dei costi in termini annuali mediante una proporzione lineare; il gestore EmiliAmbiente, a causa delle operazioni straordinarie di fusione, per l'anno 2009 ha redatto il bilancio civilistico con un periodo di esercizio pari a 15 mesi (da ottobre 2008 al 31/12/2009);
- deduzione della quota di costo complessivo sostenuta a fronte della vendita di acqua all'ingrosso alla gestione Iren, quantificata in maniera equi-

valente ai ricavi conseguiti sulla base dello schema tariffario previsto dalle convenzioni in essere;

- deduzione della quota di costo complessivo sostenuta per il conseguimento dei ricavi non regolati esposti in bilancio (bottini, lavori c/utenti, prestazioni c/terzi, etc.);
- detrazione totale dai costi dell'importo corrispondente alle capitalizzazioni per lavori interni e variazioni di magazzino esposte tra i ricavi.

Tabella 8  
COP IN TARIFFA EMILIAMBIENTE  
u.m.: euro

	COP 2009	Altri Ricavi Capitalizzazioni	Ricavi acqua ENIA	COP S.I.I. 2009	COP S.I.I. 2010
B6 - Materie prime e materiali	2.068.424	-116.236	-250.263	1.701.924	1.727.453
B7 - Servizi	3.333.200	-187.311	-403.291	2.742.597	2.783.736
B8 - Godimento beni di terzi (escluso canoni)	66.357	-	-	66.357	67.352
B9 - Personale	1.576.540	-88.595	-190.749	1.297.196	1.316.654
B12 - Accantonamenti per rischi	316.800	-	-	316.800	321.552
B13 - Altri accantonamenti	177.636	-	-	177.636	180.301
B14 - Oneri diversi di gestione	104.786	-	-	104.786	106.357
<b>Costi Totali EA</b>	<b>7.643.742</b>	<b>-392.142</b>	<b>-844.304</b>	<b>6.407.296</b>	<b>6.503.405</b>

Fonte: elaborazioni AATO.

### 3.2.2 I costi operativi di Salso Servizi

La definizione dei costi operativi di Salso Servizi S.p.A., relativi alla gestione del S.I.I. nel comune di Salsomaggiore, ai fini della pianificazione, è stata effettuata sulla base della rendicontazione annuale dell'esercizio 2008 (quale ultimo riferimento consolidato ed accertato dall'attività dell'ATO).

Ai fini della determinazione degli input tariffari, rispetto a quanto rendicontato dal gestore, oltre al recupero dell'inflazione programmata, si è reso necessario procedere nelle seguenti attività:

- deduzione dei costi per l'acqua acquistata da terzi, ovvero da EmiliAmbiente, pari a 1.095.605 euro;
- deduzione della quota di costo complessivo sostenuta per il conseguimento dei ricavi non regolati esposti in bilancio (incrementi di immobilizzazioni, bottini, lavori c/utenti, prestazioni c/terzi, etc.);

- detrazione totale dai costi dell'importo corrispondente alle capitalizzazioni per lavori interni e variazioni di magazzino esposte tra i ricavi;
- adeguamento del livello finale dei costi di manutenzione ordinaria per reti ed impianti agli standard di riferimento, mediante un importo incrementale pari a 75 mila euro.

Tabella 9

**VERIFICA COSTI DI MANUTENZIONE SALSO SERVIZI**

u.m.: euro, km, euro/km

<b>Salso Servizi</b>	
Km rete ACQ+FOG	358
Costo manutenzioni 2008 (comprensivo di materiali)	410.829
Costo unitario manutenzioni 2008	1.146
Costo manutenzioni 2007 (comprensivo di materiali)	462.667
Costo unitario manutenzioni 2007	1.291
Costo manutenzioni 2006 (comprensivo di materiali)	513.813
Costo unitario manutenzioni 2006	1.433
<b>EmiliAmbiente</b>	
Km rete ACQ+FOG	1.136
Costo manutenzioni 2008 (comprensivo di materiali)	2.045.030
Costo unitario manutenzioni 2008	1.801
<b>Benchmarking</b>	
Costo unitario benchmarking	1.494
<b>Rettifica Salso Servizi</b>	
<b>delta ad incremento COP</b>	<b>75.000</b>
<b>Costo unitario manutenzioni 2008+delta</b>	<b>1.355</b>
Costo unitario manutenzioni 2007+delta	1.500
Costo unitario manutenzioni 2006+delta	1.643

Fonte: elaborazioni AATO.

Tabella 10  
COP IN TARIFFA SALSO SERVIZI

u.m.: euro, %

	COP 2008	Altri Ricavi Capitalizzazioni	Costi manutenzione	Costi acqua da EA	COP S.I.I. 2008	COP S.I.I. 2010
B6 - Materie prime e materiali	1.576.285	-119.842		-1.095.605	360.838	371.744
B7 - Servizi	1.129.862	-85.901	75.000		1.118.960	1.152.781
B8 - Godimento beni di terzi (escluso canoni)	25.679	-			25.679	26.455
B9 - Personale	334.450	-25.428			309.023	318.363
B11 - Variazioni delle rimanenze	5.554	-			5.554	5.722
B12 - Accantonamenti per rischi	9.000	-			9.000	9.272
B13 - Altri accantonamenti	24.523	-			24.523	25.265
B14 - Oneri diversi di gestione	14.810	-			14.810	15.258
<b>Costi Totali SS</b>	<b>3.120.164</b>	<b>-231.172</b>	<b>75.000</b>	<b>-1.095.605</b>	<b>1.868.387</b>	<b>1.924.859</b>

Fonte: elaborazioni AATO.

### 3.3 La valutazione dell'efficienza

Il calcolo della tariffa definito all'art. 1 del Metodo Tariffario della Regione Emilia Romagna (MTR) include un fattore  $X_n$  "miglioramento di efficienza", espresso come riduzione percentuale della componente dei costi operativi. Mediante questo fattore si prevede che vengano conseguiti incrementi di efficienza attraverso un abbattimento dei costi operativi riconosciuti in tariffa.

Lo stesso MTR, all'art. 3, prevede che sia definito sulla base di una stima degli incrementi di efficienza attesi e potenziali del gestore sul periodo rilevante di applicazione della tariffa, ovvero fino alla revisione tariffaria successiva.

In particolare, sempre con riferimento all'art. 3 del MTR, *la definizione del fattore  $X_n$  deve essere fatta in modo tale che il fattore scelto sia di effettivo stimolo al gestore, ovvero che si tratti di un livello raggiungibile e anche superabile, ma a fronte di un certo impegno manageriale.* Infatti, la definizione di un fattore  $X_n$  troppo ridotto potrebbe consentire al gestore di ottenere un profitto eccessivamente elevato a discapito degli utenti del servizio, invece un fattore  $X_n$  troppo grande potrebbe costringere il gestore ad un'attività in perdita.

In coerenza con quanto sopra esposto, ai fini dello sviluppo tariffario del presente Piano, per quanto attiene la fissazione dell'obiettivo di incremento dell'efficienza per EmiliAmbiente, si evidenzia che:

- non è stato possibile sviluppare lo studio in merito al posizionamento della nuova gestione di EmiliAmbiente rispetto alla frontiera di efficienza, tracciata attraverso l'esame della struttura di costo del settore industriale nel suo complesso, poiché da un lato il processo di fusione delle ex gestioni ASCAA e San Donnino e dall'altro l'integrazione della gestione Salso Servizi, non hanno reso possibile l'identificazione di una base dati storica rappresentativa e coerente; per tali ragioni, che prescindono dalla mera disponibilità materiale dei dati, si è proceduto come di seguito esplicitato;
- per il periodo 2011-2015 è stato individuato il valore di riferimento in maniera coerente con quanto previsto dal PAQ per le gestioni separate di EmiliAmbiente e Salso Servizi, sulla base dei risultati quantitativi derivanti dalla modellizzazione, prevista dall'art. 3 del MTR, condotta sulle singole gestioni:
  - a. il fattore di efficientamento medio è stato ponderato in funzione dei due principali *driver* industriali di riferimento per la misurazione del grado di efficienza gestionale, cioè livello complessivo dei costi operativi e popolazione servita;
  - b. il parametro  $X_n$  è stato fissato pari a 1,47%;
- per gli anni successivi al 2015, ovvero dall'inizio del secondo periodo di regolamentazione, il fattore di efficientamento è stato posto, in via presuntiva, pari allo 0,5%; a seguito del consolidamento della gestione di EmiliAmbiente, sulla base dei futuri dati consuntivi, il soggetto regolante il servizio avrà la possibilità di rideterminare il fattore di efficientamento ai sensi dell'art. 21 del MTR.

Tabella 11  
**FATTORE X<sub>N</sub> PERIODO 2011-2015**  
 u.m.: euro, %

<b>Fattore di Efficiamento</b>	
Ex EA da PPA %	1,00%
Ex SS da PPA %	3,18%
EA medio su Popolazione	1,44%
EA medio su COP	1,50%
<i>EA PDA medio</i>	<i>1,47%</i>
<b>Popolazione (2007)</b>	
Ex EA da PAQ - unità	77.776
Ex SS da PAQ - unità	19.720
<i>EA da nuovo PDA - %</i>	<i>79,77%</i>
<i>SS da nuovo PDA - %</i>	<i>20,23%</i>
<b>Costi Operativi</b>	
Ex EA da PDA - unità	6.407.296
Ex SS da PAQ - unità	1.896.413
<i>EA da nuovo PDA - %</i>	<i>77,16%</i>
<i>SS da nuovo PDA - %</i>	<i>22,84%</i>

#### 4. IL PIANO DEGLI INTERVENTI 2011-2025

Nel presente Piano il programma degli investimenti è stato strutturato facendo riferimento al prefigurato ambito operativo del gestore EmiliAmbiente, comprensivo della gestione del comune di Salsomaggiore, inserendo quegli interventi derivanti da:

- analisi delle criticità emerse dal quadro conoscitivo;
- adempimenti di legge;
- esigenze evidenziate dai Gestori e dai Comuni;

sia per far fronte a carenze del servizio riferito allo stato attuale, sia in rapporto alle nuove espansioni prevedibili.

Per quanto riguarda gli esiti del confronto tra lo stato attuale del servizio e l'evoluzione della domanda, ovvero l'individuazione dei problemi esistenti nella gestione del ciclo dell'acqua e le aree critiche, in particolare per lo stato di consistenza e funzionalità delle infrastrutture gestite, restano valide le analisi condotte nel PPA e nel PQA, a cui si rimanda per eventuali necessità di approfondimento.

Al fine di consentire una corretta valutazione del programma degli interventi 2011-2025 proposto nel presente Piano, risulta opportuno evidenziare le principali linee strategiche seguite durante il percorso di definizione degli interventi, in accordo con quanto definito nel Piano di Tutela delle Acque, in maniera congiunta da AATO, Comuni e Gestore:

- risolvere le principali criticità gestionali correlate allo stato delle infrastrutture nel medio periodo;
- definire e realizzare gli interventi in maniera funzionale agli obiettivi di lungo periodo;
- assicurare l'approvvigionamento idrico, anche alla luce dei continui problemi di siccità che hanno colpito il Nord Italia negli ultimi anni, tutelando la risorsa, evitando gli sprechi e le perdite;
- potenziare le attività di ricerca e monitoraggio delle perdite idriche e incentivare i comportamenti virtuosi dell'utenza in un'ottica di risparmio e conservazione della risorsa idrica;

- mantenere elevati standard quali-quantitativi delle acque potabili;
- ottimizzare la situazione degli agglomerati di consistenza sia superiore che inferiore ai 2000 abitanti equivalenti, sia in termini di fognature non depurate che di efficacia dei trattamenti di depurazione;
- ottimizzare i processi della depurazione ai fini gestionali ed energetici;
- rendere le acque di scarico compatibili con i limiti di accettabilità previsti dalle normative, anche in considerazione degli apporti di acque termali di Salsomaggiore Terme.

#### 4.1 Il piano degli interventi 2011-2025 per l'ambito di EmiliAmbiente

Nella tabella seguente si riporta il piano degli interventi, relativo al periodo 2011-2025, per il gestore EmiliAmbiente con il seguente dettaglio informativo:

- **Quadro generale della progettualità:**
  - codice progressivo/identificativo (n° progressivo + acronimo gestore EA);
  - comune/i di riferimento;
  - settore di intervento: acquedotto (acq), fognatura (fog), depurazione (dep);
  - denominazione dell'intervento;
  - descrizione dei lavori.
- **Costi degli investimenti:**
  - codice progressivo/identificativo (n° progressivo + acronimo gestore AE);
  - spesa totale (**Totale**);
  - importi finanziati in tariffa anni 2011-2025;

Tabella 12

**QUADRO GENERALE DELLA PROGETTUALITÀ E COSTI DEGLI INVESTIMENTI PER EMILIAMBIENTE**

u.m.: migliaia di euro

COD.	Comune/i	Settore	Denominazione	Descrizione lavori	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
5EA	Busseto Soragna	dep	Schema fognario-depurativo Soragna-Busseto (PPTA - A5)	potenziamento sistema di abbattimento azoto impianto di depurazione di Busseto - ristrutturazione linea fanghi (nitro-denitro)	300	350	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	650
53EA	Busseto Soragna	dep	Schema fognario-depurativo Soragna-Busseto (PPTA - A5)	aumento potenzialità di trattamento - ristrutturazione linea trattamento rifiuti (ex art. 110 D.Lgs. 152/06)	-	-	-	-	-	-	-	-	325	665	-	-	-	-	-	990
54EA	Colorno	fog dep	Adegumento scarichi di acque reflue urbane	realizzazione condotte fognarie per razionalizzazione schema e potenziamento impianto di depurazione Colorno sud	-	-	400	400	100	100	370	530	600	-	-	-	-	-	-	2.500
8EA	Colorno	fog	Adegumento scarichi di acque reflue urbane	realizzazione condotte fognarie per collettare i reflui di Vedole al depuratore di Colorno	-	205	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	205
55EA	Fidenza Salsomaggiore	fog dep	Schema fognario depurativo Salsomaggiore	completamento schema: realizzazione condotte fognarie ed adeguamento sfioratori e stazioni di sollevamento; potenziamento impianto di depurazione di Fidenza (100.000 AE); adeguamento impianto di depurazione di Salsomaggiore	-	-	2.300	3.200	2.500	2.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.500
12EA	Fidenza	dep	Adegumento scarichi di acque reflue urbane	interventi di manutenzione straordinaria depuratore urbano capoluogo - rotostaccatura e by-pass	50	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70

COD.	Comune/i	Settore	Denominazione	Descrizione lavori	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
13EA	Fidenza	fog	Estendimenti reti idrica e fognaria in zone non servite	realizzazione condotte fognarie per collettare i reflui di S. Margherita al depuratore di Fidenza	250	250	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	500
18EA	Fidenza	acq	Rifacimento e potenziamento reti idriche	sostituzioni e potenziamento di reti ammalorate (Montemanulo, Pieve, Ponte Ghiare, Cà Botta, str. Orsi ed altre)	180	160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	340
19EA	Fontanellato	acq fog dep	Rifacimento e potenziamento reti idriche	adeguamenti e migliorie reti e impianti idrici, fognari e di depurazione	70	80	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150
56EA	Fontanellato	fog	Adeguamento scarichi di acque reflue urbane	completamento collettore fognario lungo la via Emilia (ultimazione rete frazione Parola, lottizzazione Arcari, ...)	-	-	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200
57EA	Salsomaggiore	acq fog	Riqualificazione impianti e reti		455	455	340	340	500	500	500	500	500	780	780	780	780	780	780	8.770
58EA	Salsomaggiore	acq	Rifacimento e potenziamento reti idriche	Ristrutturazione/potenziamento serbatoi di stoccaggio per ottimizzare la distribuzione in rete	-	-	-	-	500	500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.000
25EA	Sissa	fog	Adeguamento scarichi di acque reflue urbane	collettamento e depurazione nuclei di San Nazzaro e Palasone	-	150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150
28EA	Soragna	dep	Adeguamento scarichi di acque reflue urbane	realizzazione depuratore a fanghi attivi a servizio di Carzeto	120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	120
30EA	Torrile	acq	Potenziamento rete di distribuzione idrica	adeguamento condotte per servire nuove aree industriali e civili di San Polo e Colorno	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200
34EA	Trecasali	fog	Adeguamento scarichi di acque reflue urbane	collettamento da Viarolo a Ronco Campo Canneto e potenziamento depuratore di Ronco Campo Canneto (con potenzialità 3.000 AE)	300	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



COD.	Comune/i	Settore	Denominazione	Descrizione lavori	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
37EA	Busseto Polesine Roccabianca Soragna Zibello	acq	Rifacimento e potenziamento reti idriche	rifacimento/potenziamento condotta adduttrice di interconnessione a servizio comuni della Bassa	100	920	400	400	450	540	-	200	300	280	430	-	-	-	-	4.020
38EA	Vari	acq	Razionalizzazione delle captazioni e completamento delle reti adduttrici di collegamento, dorsale Taro	nuova/e captazione/i di acque superficiali dal bacino Taro/Ceno ed opere di adduzione alla rete di grande distribuzione, in accordo con altri gestori	500	500	1.500	1.500	1.900	1.600	500	500	-	-	-	-	-	-	-	8.500
40EA	Vari	acq	Razionalizzazione delle captazioni e del sistema di adduzione	interconnessione reti Fidenza e Salsomaggiore con pompaggio diretto ai serbatoi di Salso [alimentazione Fidenza senza passaggio da vasca di Lodesana]	550	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	550
41EA	Vari	acq	Manutenzione straordinaria patrimonio in uso impianti e reti		310	290	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	600
59EA	Vari	acq	Manutenzione straordinaria patrimonio in uso impianti e reti	adeguamento serbatoi di accumulo con relativa impiantistica, automazione valvole di sezionamento reti di adduzione	-	-	235	235	235	235	235	235	240	240	240	240	240	240	240	3.090
60EA	Vari	acq	Manutenzione straordinaria patrimonio in uso impianti	adeguamento pozzi-centrali di captazione	-	-	400	400	400	400	360	-	-	-	-	-	-	-	-	1.960
42EA	Vari	acq fog dep	Impianti di telecontrollo	potenziamento sistemi di telecontrollo di reti ed impianti	105	-	50	50	50	50	50	50	50	50	100	100	100	50	50	905
43EA	Vari	acq	Manutenzione straordinaria reti ammalorate	sostituzione condotte di adduzione, manutenzione straordinaria rete di distribuzione e allacci utenze	375	275	345	345	345	345	345	345	345	345	345	465	470	470	470	5.630
44EA	Vari	acq	Modellazione, distrettualizzazione e monitoraggio perdite	indagini per ricerca perdite occulte su rete acquedottistica	55	55	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	110

COD.	Comune/i	Settore	Denominazione	Descrizione lavori	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
61EA	Vari	acq	Modellazione, distrettualizzazione e monitoraggio perdite	indagini per ricerca perdite occulte su rete acquedottistica, realizzazione distretti permanenti per controllo pressioni di esercizio, sostituzione estesa contatori utenze	-	-	200	200	300	400	200	200	200	200	290	350	350	350	350	3.590
45EA	Vari	fog dep	Manutenzione straordinaria patrimonio in uso impianti e reti	adeguamento e potenziamento impianti di depurazione (Coltaro, Fontanellato, San Secondo, Santa Croce, Vidalenzo) e reti fognarie	310	295	200	200	290	400	200	200	200	200	355	460	455	445	445	4.655
46EA	Vari	acq fog dep	Investimenti di struttura	quota parte allestimento nuova sede, attrezzature HW-SW ed implementazione altre attrezzature	64	64	100	100	100	100	100	100	100	100	300	345	345	355	355	2.629
62EA	Vari	dep	Adeguamento scarichi di acque reflue urbane	adeguamento/potenziamento impianti a servizio di agglomerati minori (Bastelli, Rimale, S. Andrea, Toccalmatto); condotte fognarie per collettare i reflui di Chiusa Ferranda a Castellina ed adeguamento/potenziamento del depuratore	-	-	100	100	100	100	100	100	100	100	100	200	200	250	250	1.800
48EA	Vari	fog dep	Adeguamento scarichi di acque reflue urbane	trattamenti appropriati per agglomerati < 200 ab e/o collettamento ad impianti esistenti	100	100	700	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	900
49EA	Vari	fog dep	Schema fognario depurativo Torrile, Trecasali, Sissa (PPTA - A6)	nuovo impianto di depurazione in zona Eridania a servizio dell'area Torrile, Trecasali, Sissa	100	-	300	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	700
50EA	Vari	acq	Estendimenti reti idrica e fognaria in zone non servite		30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	450

COD.	Comune/i	Settore	Denominazione	Descrizione lavori	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
63EA	Vari	acq fog	Cartografia e modellazione reti	sistema informativo territoriale e modella- zione idraulica	-	-	30	30	30	30	30	30	30	30	50	50	50	50	50	490
				<b>TOTALE</b>	<b>4.524</b>	<b>4.499</b>	<b>7.830</b>	<b>7.830</b>	<b>7.830</b>	<b>7.830</b>	<b>3.020</b>	<b>67.524</b>								



## 5. IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO - LA TARIFFA DEL S.I.I.

L'obiettivo principale del presente capitolo è quello di evidenziare, nell'orizzonte temporale di riferimento del Piano (dal 2011 al 2025), la variazione tariffaria che si rende necessaria per l'esecuzione del programma degli interventi finalizzato a portare i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione ai livelli di efficacia e di efficienza imposti dalla legislazione vigente.

Lo scopo prioritario risiede nel verificare la compatibilità dei dati di input inerenti lo sviluppo di costi ed investimenti, con la massima dinamica tariffaria ammessa dal Metodo Tariffario per la regolazione e la determinazione della tariffa del S.I.I. in Emilia Romagna (MTR).

A tal fine, nei successivi paragrafi si procede ad illustrare, oltre ai criteri di calcolo della tariffa reale media (TRM), le modalità operative e metodologiche che hanno determinato l'individuazione delle variabili principali che confluiscono in tariffa e la contestuale verifica del rispetto dei vincoli prescritti dal MTR, secondo la seguente articolazione:

- individuazione dello sviluppo del volume erogato;
- definizione dei costi inerenti il programma degli interventi, con indicazione dei criteri di determinazione delle relative quote di ammortamento che confluiscono in tariffa in ciascuno degli anni considerati;
- determinazione della remunerazione attesa del capitale;
- individuazione dei costi operativi scaturenti dalla struttura organizzativa e gestionale adottata;
- individuazione della TRM, che incorpora il miglioramento di efficienza nei costi operativi imposto dal MTR.

Ai fini dell'illustrazione del piano tariffario del S.I.I., è opportuno ricordare che la Regione Emilia Romagna ha introdotto un proprio metodo per la determinazione della Tariffa del S.I.I., superando di fatto il metodo normalizzato approvato il 1 agosto 1996 dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Le motivazioni che hanno portato alla definizione del nuovo metodo regionale sono da ricercarsi nella volontà di superare alcuni aspetti particolarmente critici del "vecchio" metodo normalizzato e nel cercare di incentivare l'elemento qualitativo della gestione del servizio attraverso l'utilizzo di leve di natura economica.

Alcune delle maggiori criticità del metodo normalizzato, emerse durante l'applicazione nel primo triennio di regolazione, sono state le seguenti:

- considerare un tasso di remunerazione fisso al 7%, che risulta non correlato all'andamento reale del costo del denaro;
- determinare gli obiettivi di efficientamento della gestione attraverso costi modellati in maniera non funzionale al reale posizionamento di efficienza della gestione;
- non disciplinare i canoni di concessione d'uso dei beni strumentali del servizio e, quindi, non essere aggiornato alla vigente normativa in materia di scorporo e proprietà pubblica dei beni del S.I.I.;
- non disciplinare in modo chiaro gli eventuali conguagli a consuntivo della gestione, in particolare quello dei volumi;
- non prevedere alcuno strumento incentivante per la qualità del servizio reso.

Inoltre, il MTR inserisce nel computo della tariffa alcuni parametri di distinzione, che cercano di legare l'aspetto meramente economico della tariffa alla qualità del servizio reso dal gestore al cittadino/utente.

Nel dettaglio gli aspetti innovativi del MTR possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- la tipologia di regolazione è sempre di tipo *price cap regulation* (limite di prezzo  $k$  e inflazione);
- le componenti di costo a determinazione della tariffa sono le medesime (costi operativi, ammortamenti, remunerazione), con l'aggiunta di una più precisa definizione del canone di concessione, anche in virtù delle più recenti normative in materia di proprietà dei beni del S.I.I., che viene tolto dai costi operativi e considerato come componente di costo a tutti gli effetti;
- le modalità di calcolo per la quantificazione di tali componenti di costo sono tutte modificate ed aggiornate in base a criteri innovativi considerati più rispondenti alla realtà del S.I.I. nella regione Emilia Romagna;
- sono aggiunte due variabili per il computo della tariffa finale: il "**V<sub>n</sub>**" per bilanciare gli scostamenti tra volumi previsti e volumi realizzati ed il "**PC<sub>n</sub>**", o fattore di performance complessiva, che consente di valutare ed

incentivare la qualità del servizio reso, prevedendo aumenti / diminuzioni tariffari in base al livello qualitativo del servizio raggiunto dal gestore.

$$T_n = (C_n + A_n + R_n + CC_n) \cdot (1 \pm PC_n \pm V_n)$$

dove:

- ✓  $T_n$  è la tariffa dell'anno  $n$
- ✓  $C_n$  è la componente di costo relativa ai costi operativi dell'anno  $n$
- ✓  $A_n$  è la componente di costo relativa agli ammortamenti dell'anno  $n$
- ✓  $R_n$  è la componente di costo relativa alla remunerazione del capitale investito all'anno  $n$
- ✓  $CC_n$  è la componente relativa al canone di concessione all'anno  $n$ .
- ✓  $PC_n$  è il fattore di performance complessiva del gestore
- ✓  $V_n$  è il fattore di bilanciamento dei volumi previsti e consuntivati.

Per quanto riguarda il *price-cap*, il MTR prevede che il limite di prezzo  $k$  venga fissato a partire dalla tariffa esistente, ma come incremento complessivo nell'arco del quinquennio secondo la seguente formulazione:

- per tariffa di riferimento inferiore a Euro/mc 0,70:  $\sqrt[5]{\sum_{i=1}^5 V_i} \leq 1,10$
- per tariffa di riferimento superiore a Euro/mc 1,20:  $\sqrt[5]{\sum_{i=1}^5 V_i} \leq 1,05$
- per tariffa tra Euro/mc 0,70 e 1,20:  $\sqrt[5]{\sum_{i=1}^5 V_i} \leq v_l$  (interpolazione lineare)

dove:  $V_i = 1 + K_i$ , con  $K$  che rappresenta il limite di prezzo di ogni anno del quinquennio regolato  $K_1 K_2 K_3 K_4 K_5$ .

## 5.1 Impostazione metodologica e operativa

Nei paragrafi seguenti vengono illustrate le modalità operative e metodologiche che hanno portato alla determinazione delle variabili principali che confluiscono nel calcolo tariffario.

### 5.1.1 Definizione del piano degli investimenti e costi correlati

Ai fini del calcolo tariffario, lo sviluppo degli investimenti considerati in tariffa è coincidente con quanto definito nel piano degli interventi per il periodo 2011-2025.

La determinazione del totale degli ammortamenti annui si rende necessaria al solo fine di individuare l'importo che confluirà nella tariffa di ciascun anno. Con il processo di ammortamento, infatti, il costo dell'investimento sostenuto viene contabilmente ripartito su un numero di annualità pari alla vita utile stimata del bene ed è proprio tramite la quota annua di ammortamento che il gestore potrà recuperare progressivamente in tariffa l'investimento effettuato.

L'ultima riga delle tabelle di dettaglio degli investimenti riporta il valore del capitale investito netto risultante alla fine di ogni anno. Tale importo, che rappresenta il valore contabile netto degli investimenti, indica il totale cumulato degli investimenti realizzati fino a quella annualità al netto del totale cumulato degli ammortamenti effettuati ed è finalizzato esclusivamente a consentire il calcolo della remunerazione del capitale investito che dovrà confluire in tariffa, secondo quanto prescritto dal MTR.

### 5.1.2 Definizione capitale esistente

Il capitale esistente è stato distinto in due componenti:

1. capitale esistente al 31/12/2009, identificato come somma di:
  - capitale investito da EmiliAmbiente, desunto dalla rendicontazione annuale del 2009, pari a 1.464.503 euro;
  - capitale investito da Salso Servizi, desunto dal libro cespiti al 31/12/2009, pari a 6.557.617 euro;
2. capitale investito per investimenti previsti nel 2010 dalla pianificazione vigente (anno 0).

Ove necessario sono state apportate le necessarie rettifiche per escludere dal valore riconosciuto la quota dei cespiti non afferenti al S.I.I. o non finanziabili attraverso i proventi tariffari (es. contributi per la realizzazione degli allacci e reti).

### 5.1.2.1 Valutazioni in merito al capitale di Salso Servizi

Come già anticipato in sede di premessa, il presente Piano ipotizza il passaggio a EmiliAmbiente S.p.A. della gestione del S.I.I. del Comune di Salsomaggiore, attualmente svolta da Salso Servizi S.p.A., ai sensi di quanto disposto dagli art. 172 e 173 del D.Lgs. n. 152/06.

Il D.Lgs. 152/06, art. 172, comma 5, prevede che *“Alla scadenza, ovvero alla anticipata risoluzione, delle gestioni in essere ai sensi del comma 2, i beni e gli impianti delle imprese già concessionarie sono trasferiti direttamente all'ente locale concedente nei limiti e secondo le modalità previsti dalla convenzione”*.

La convenzione in essere con Salso Servizi S.p.A., attualmente applicata in regime di proroga di fatto al fine di garantire lo svolgimento del servizio, all'art. 36 comma 2 prevede che *“Le installazioni, opere e canalizzazioni finanziate dal Gestore e facenti parte integrante del servizio, ove non completamente ammortizzate saranno parimenti devolute all'Agenzia, ma questa sarà tenuta alla corresponsione del loro valore industriale residuo calcolato secondo quanto previsto dalla legislazione vigente al momento della sottoscrizione della presente convenzione”*.

Al fine di individuare la norma, vigente al momento della stipula della convenzione, atta a definire i criteri di valorizzazione dei cespiti non ancora ammortizzati si è fatto riferimento a quanto previsto dall'art. 3, comma 2 del Metodo Tariffario Normalizzato di cui al D.M. 01/08/96. Tale norma dispone<sup>10</sup> che i beni funzionali all'erogazione del servizio siano valorizzati secondo quanto risultante dai libri contabili, ovvero a costo storico. Del resto questa modalità operativa è sistematicamente richiamata dal CONVIRI in propri pareri ed atti istruttori sottolineando che tale prassi *“[...], appare una misura ispirata ad un criterio di buon senso [...], evitando di far gravare sui consumatori incrementi di costi del tutto indipendenti dalle dinamiche reali della gestione (rivalutazioni) [...]”*.

Dal valore contabile netto dei beni afferenti alla gestione del S.I.I., così come risultante dal libro cespiti, sono stati comunque sottratti i contributi in conto impianti percepiti dal gestore, poiché sulla base di quanto esplicitato dai criteri di redazione del bilancio civilistico di Salso Servizi si è rilevato che *“i contributi in conto impianto percepiti da privati per la realizzazione di allacciamenti e modeste estensioni di rete commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali vengono imputate a conto economico”*.

---

<sup>10</sup> *“I cespiti conferiti al soggetto gestore saranno determinati sulla base della ricognizione degli impianti prevista dall'articolo 11, comma 3 della legge 36/94. Su tali cespiti e su quelli realizzati dal soggetto gestore, come risultanti dai libri contabili [...]”*.

Tuttavia, si ritiene opportuno evidenziare che, qualora Salso Servizi S.p.A. divenisse interamente pubblica, la stessa società potrebbe svolgere il ruolo di società degli asset del S.I.I., ai sensi di quanto previsto dell'art. 113 comma 13 del TUEL; in tal caso, resterebbero comunque valide le previsioni tariffarie del presente Piano, prevedendo un canone di concessione equivalente ai costi tariffari diretti (ammortamento e remunerazione) riconosciuti in tariffa per la quota parte di capitale riconducibile a Salso Servizi S.p.A..

### 5.1.3 *Trattamento degli ammortamenti*

In linea generale, gli ammortamenti di ciascun anno sono calcolati sommando a quelli in corso, che si riferiscono al capitale già esistente al momento della redazione del piano, gli ammortamenti sui nuovi investimenti.

Per il calcolo dei nuovi ammortamenti, correlati al programma degli interventi previsti, è stata applicata un'aliquota media di ammortamento pari al 4,5%. La quota di ammortamento dell'anno di entrata in funzione del bene è stata dimezzata, in accordo con quanto previsto dalla normativa fiscale.

### 5.1.4 *Trattamento dell'inflazione*

Il periodo di regolamentazione del presente Piano copre un arco di tempo pari a 15 anni.

In tale orizzonte temporale, si è ritenuto opportuno non considerare la dinamica inflazionistica, sia nel trattamento delle grandezze monetarie distribuite nel tempo, sia nel calcolo della tariffa secondo il metodo del *price cap*, anche in ragione del fatto che il metodo tariffario prevede la determinazione dell'incremento tariffario al netto dell'inflazione programmata, che viene aggiunta successivamente.

### 5.1.5 *Individuazione della tariffa di riferimento per l'anno 0*

Come tariffa di riferimento dell'anno precedente al periodo di regolamentazione del presente Piano, è stata definita una tariffa univoca per il nuovo ambito di gestione, sulla base delle tariffe approvate da parte dell'ATO durante la operatività del PAQ.

La tariffa di riferimento è stata posta pari a **1,661 euro/mc**, calcolata come tariffa media ponderata, in ragione dei volumi fatturati dalle gestioni in essere, delle tariffe approvate per l'anno 2010 espresse a moneta corrente (1,777 euro/mc per EA, 1,381 euro/mc per SS).

Tabella 13  
**TARIFFA DI RIFERIMENTO PER L'ANNO 0**  
 u.m.: euro/mc

Tariffa 2010 EA moneta 2010	1,777
Tariffa 2010 SS moneta 2010	1,381
<b>Tariffa 2010 EA+SS moneta 2010</b>	<b>1,661</b>

Fonte: elaborazioni AATO.

### 5.1.6 Definizione dei volumi erogati

La quantificazione iniziale dei volumi fatturati è data dalla somma dei valori consuntivati da EmiliAmbiente e Salso Servizi, mentre la dinamica nel periodo di riferimento è stata ipotizzata costante.

Questa previsione è il risultato di valutazioni, propedeutiche al Piano di conservazione della risorsa, dalle quali appare congruo ritenere che la crescita di utenti che si prevede nel periodo di pianificazione possa essere bilanciata da una riduzione dei consumi individuali.

In particolare si ricorda che l'Ufficio Statistica della Regione Emilia Romagna ha stimato per la provincia di Parma una crescita della popolazione residente nel periodo 2004-2024, compreso tra il 10% circa (scenario basso) ed il 24% circa (scenario alto). Nel bacino di interesse, in cui sono concentrate alcune delle aree del territorio provinciale più dinamiche dal punto di vista socio-economico, nel periodo 2004-2010 si è registrato un incremento di popolazione pari al 7,5% circa, accompagnato da un lieve incremento (1% circa) del numero di imprese insediate. I consumi registrati dalle utenze domestiche, essendo attestati intorno ai 170 litri/abitante giorno, tenderanno a calare in modo apprezzabile, in linea con le previsioni del PTA regionale.

Tabella 14  
**VOLUMI PRIMO ANNO**  
 u.m.: mc

Volumi ex EA	5.255.011
Volumi ex SS	2.172.242
<b>Totale volumi</b>	<b>7.427.253</b>

Fonte: elaborazioni AATO.



### 5.1.7 Definizione dei costi operativi di progetto e canoni di concessione

La stima dei costi operativi da riconoscere per il calcolo della tariffa del S.I.I. è stata condotta utilizzando la metodologia e i valori già oggetto di trattazione nel precedente Capitolo 3.

La dinamica dei costi operativi tariffabili è stata ipotizzata costante sulla base delle informazioni a carattere tecnico-gestionale pervenute dai gestori; a tal proposito si evidenzia che il miglioramento di efficienza definito ai sensi del MTR deve essere interpretato come un livello obiettivo traguardabile dalla gestione operativa.

Sulla base di quanto stabilito dall'art. 6 del MTR, i costi operativi tariffabili comprendono anche la componente delle perdite su crediti, stimata pari all'0,5% del fatturato dell'anno precedente; tale componente di costo è soggetta ad efficientamento.

I canoni sono stati assunti pari alle previsioni di costo relative ai canoni per le società patrimoniali del S.I.I., ai rimborsi dei mutui contratti dalle Amministrazioni comunali per la realizzazione di beni afferenti al S.I.I. e alle spese di funzionamento dell'ATO. Pertanto il canone in questione risulta formato dalle seguenti componenti di costo:

- Canone ASCAA;
- Canone San Donnino;
- Rimborso dei mutui contratti dai comuni ex ASCAA;
- Quota AATO.

Il **Canone ASCAA S.p.A.**, società patrimoniale del S.I.I. di EmiliAmbiente, ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 del MTR, risulta costituito da:

- ammortamento cespiti, coincidente con il piano di ammortamento contabile del capitale investito, desunto da libro cespiti al 31/12/2009, al netto dei risconti passivi per contributi pubblici e del valore degli asset corrispondente alla sede denominata "i Terragli", che risulta pari a 17.627.841 euro; si evidenzia che tale capitale comprende anche la quota degli asset attribuita all'attività di produzione e cessione di acqua ad altre gestioni (Enia-Iren);
- remunerazione del capitale, pari al 7% del capitale investito; a tal proposito si evidenzia che il capitale, costituito durante l'entrata in vigore del MTR, risulta marginale rispetto al valore complessivo e che eventuali differenziali di remunerazione potranno essere quantificati e trattati ai sensi

dell'art. 21 del MTR alla fine del periodo di regolamentazione 2011-2015 (per le capitalizzazioni effettuate durante il periodo 2008-2010 il PAQ ha determinato l'aliquota di remunerazione al 7,2%).

Il **canone SAN DONNINO S.r.l.**, società patrimoniale del S.I.I. di EmiliAmbiente, ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 del MTR, risulta costituito da:

- ammortamento cespiti, coincidente con il piano di ammortamento contabile del capitale investito, desunto da libro cespiti al 31/12/2009 e pari a 4.250.602 euro; sono stati considerati i cespiti afferenti al solo S.I.I. ed esclusi i cespiti ad uso generico;
- remunerazione del capitale, pari al 7% del capitale investito; a tal proposito si evidenzia che il capitale, costituito durante l'entrata in vigore del MTR, risulta marginale rispetto al valore complessivo e che eventuali differenziali di remunerazione potranno essere quantificati e trattati ai sensi dell'art. 21 del MTR alla fine del periodo di regolamentazione 2011-2015 (per le capitalizzazioni effettuate durante il periodo 2008-2010 il PAQ ha determinato l'aliquota di remunerazione al 7,2%);
- rimborso mutui Comune di Fidenza, pari al 20% delle rate definite dal piano di rimborso dei mutui, così come previsto dall'art.17 comma 1 della Convenzione di gestione del gestore San Donnino.

La quota relativa ai **Mutui dei comuni ex ASCAA** risulta costituita dal 20% delle rate sostenute dai comuni per il rimborso dei mutui pregressi (art. 17, comma 1 della convenzione ASCAA), ipotizzato costante sulla base dei rimborsi effettuati nel 2009.

Ai sensi di quanto previsto dagli art. 9 e 21 del MTR, si evidenzia che è attualmente in corso la definizione di un piano aggiornato di rimborso dei mutui contratti dai Comuni per il finanziamento delle opere conferite in uso alla gestione del S.I.I.. Tale aggiornamento si è reso necessario perché diversi Enti hanno avviato, durante la redazione del PdA, una ristrutturazione dei debiti pregressi con l'obiettivo di rendere la dinamica dei flussi di cassa:

- coerente con la congiuntura economica, caratterizzata da un livello medio minimale dei tassi di riferimento dei mercati finanziari;
- compatibile con la situazione di bilancio degli enti locali, caratterizzata da significativi tagli alle entrate.

Per quanto riguarda la quota parte delle spese da sostenere per concessioni di derivazione e funzionamento dell'Autorità (art. 17, comma 1 della convenzione), è stata assunta pari a 185.780 euro.

Tabella 15  
**COMPOSIZIONE CANONI**  
 u.m.: euro

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>Canoni ASCAA</b>	<b>2.236.197</b>	<b>2.142.361</b>	<b>2.055.726</b>	<b>1.879.613</b>	<b>1.782.052</b>	<b>1.662.239</b>	<b>1.513.542</b>	<b>1.429.387</b>
<i>di cui AMM_TO</i>	<i>1.122.939</i>	<i>1.107.155</i>	<i>1.097.690</i>	<i>994.815</i>	<i>965.878</i>	<i>911.783</i>	<i>823.833</i>	<i>796.385</i>
<i>di cui REM</i>	<i>1.113.259</i>	<i>1.035.205</i>	<i>958.036</i>	<i>884.798</i>	<i>816.174</i>	<i>750.456</i>	<i>689.709</i>	<i>633.002</i>
<b>Canoni SDN</b>	<b>592.249</b>	<b>573.586</b>	<b>559.065</b>	<b>544.544</b>	<b>514.614</b>	<b>392.968</b>	<b>385.488</b>	<b>378.008</b>
<i>di cui AMM_TO</i>	<i>198.162</i>	<i>198.162</i>	<i>198.162</i>	<i>198.162</i>	<i>182.194</i>	<i>97.575</i>	<i>97.575</i>	<i>97.575</i>
<i>di cui REM</i>	<i>276.735</i>	<i>262.864</i>	<i>248.993</i>	<i>235.121</i>	<i>221.809</i>	<i>212.017</i>	<i>205.187</i>	<i>198.356</i>
<i>di cui MUTUI</i>	<i>117.353</i>	<i>112.561</i>	<i>111.911</i>	<i>111.261</i>	<i>110.611</i>	<i>83.377</i>	<i>82.727</i>	<i>82.077</i>
<b>Mutui comuni (20%) ex ASCAA</b>	<b>134.994</b>							
<b>QUOTA AATO</b>	<b>185.780</b>							
<b>Totale canone</b>	<b>3.149.220</b>	<b>3.036.720</b>	<b>2.935.564</b>	<b>2.744.931</b>	<b>2.617.439</b>	<b>2.375.981</b>	<b>2.219.804</b>	<b>2.128.168</b>

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
<b>Canoni ASCAA</b>	<b>1.358.516</b>	<b>1.287.667</b>	<b>1.227.692</b>	<b>1.155.523</b>	<b>1.048.609</b>	<b>944.322</b>	<b>825.427</b>
<i>di cui AMM_TO</i>	<i>780.713</i>	<i>763.926</i>	<i>757.191</i>	<i>737.330</i>	<i>680.023</i>	<i>621.282</i>	<i>543.141</i>
<i>di cui REM</i>	<i>577.803</i>	<i>523.741</i>	<i>470.502</i>	<i>418.193</i>	<i>368.586</i>	<i>323.040</i>	<i>282.286</i>
<b>Canoni SDN</b>	<b>370.528</b>	<b>353.783</b>	<b>335.973</b>	<b>324.984</b>	<b>318.153</b>	<b>289.364</b>	<b>282.534</b>
<i>di cui AMM_TO</i>	<i>97.575</i>						
<i>di cui REM</i>	<i>191.526</i>	<i>184.696</i>	<i>177.866</i>	<i>171.035</i>	<i>164.205</i>	<i>157.375</i>	<i>150.545</i>
<i>di cui MUTUI</i>	<i>81.427</i>	<i>71.512</i>	<i>60.533</i>	<i>56.373</i>	<i>56.373</i>	<i>34.414</i>	<i>34.414</i>
<b>Mutui comuni (20%) ex ASCAA</b>	<b>134.994</b>						
<b>QUOTA AATO</b>	<b>185.780</b>						
<b>Totale canone</b>	<b>2.049.818</b>	<b>1.962.224</b>	<b>1.884.439</b>	<b>1.801.280</b>	<b>1.687.536</b>	<b>1.554.460</b>	<b>1.428.734</b>

Fonte: elaborazioni AATO.

### 5.1.8 Definizione della remunerazione del capitale

I tassi utilizzati per il calcolo della componente tariffaria della remunerazione del capitale, sono stati individuati secondo quanto previsto dall'art. 8 del MTR:

- per il capitale esistente al 31/12/2007 il tasso di remunerazione è pari al 7%;
- per il capitale esistente costituitosi dal 01/12/2008 al 31/12/2010 il tasso di remunerazione è pari al 7,2%, come stimato dal PAQ;
- per il capitale generato dai nuovi interventi, il tasso di remunerazione è stato distinto in:
  1. investimenti 2011-2015, pari al 5,59%; calcolato come media dei valori dell'IRS a 15 anni nei 30 giorni immediatamente precedenti la scadenza

del periodo di regolazione (31 dicembre 2010), aumentata di un margine pari a 2,39%;

2. investimenti 2016-2025, in via presuntiva pari al 7%, in ragione delle seguenti motivazioni:
  - alla fine del periodo di regolamentazione 2011-2015 il tasso di remunerazione dovrà essere comunque ridefinito in funzione di quanto previsto dall'art.8 del MTR;
  - la stima attuale del tasso di remunerazione è significativamente influenzata dall'attuale congiuntura economica, caratterizzata da un'accentuata mutevolezza e da un livello medio minimale dei tassi di riferimento dei mercati finanziari;
  - il 7% rappresenta una previsione del livello di remunerazione prudenziale, in linea sia con il mercato di riferimento nazionale sia con le previsioni della precedente pianificazione.

#### 5.1.9 Definizione del fattore di performance PCn

L'elemento innovativo introdotto dalla Regione con il nuovo metodo, tramite cui porre l'attenzione sulla qualità del servizio reso al cittadino legandone l'aspetto qualitativo a quello economico, è il **PCn** o fattore di performance complessiva. Tale fattore prevede di riconoscere un incentivo tariffario ai gestori meritevoli, mentre quelli che forniscono un servizio di scarso livello avranno una riduzione della tariffa.

Ai fini del presente Piano, da un lato il processo di fusione delle ex gestioni ASCAA e San Donnino e dall'altro l'integrazione della gestione Salso Servizi, non hanno reso possibile identificare in maniera realistica la base dati necessaria per stimare il fattore PCn, ovvero i dati attualmente a disposizione dei gestori esistenti non possono rappresentare l'effettiva performance del soggetto gestore prefigurato dalla presente pianificazione.

Non può non essere osservato che la gestione unificata di tre sub-ambiti in precedenza affidati a tre gestori separati, potrà e dovrà comportare:

- economie di scala;
- economie di scopo;
- razionalizzazione dei processi industriali;

- razionalizzazione della gestione dei rapporti con gli utenti.

Per tali ragioni, che prescindono dalla mera disponibilità materiale dei dati, si ritiene opportuno non quantificare in questa fase il fattore di performance, ritardandone l'applicazione, in analogia a quanto previsto al comma 3 dell'art. 4 del MTR, al terzo anno del periodo di regolazione 2011-2015.

## 5.2 Input del piano tariffario di EmiliAmbiente

Si riporta di seguito il quadro analitico delle variabili di input che confluiscono nel calcolo della tariffa reale media nell'arco temporale preso in considerazione dal Piano.

Tabella 16

### I VOLUMI FATTURATI

u.m.: migliaia di mc

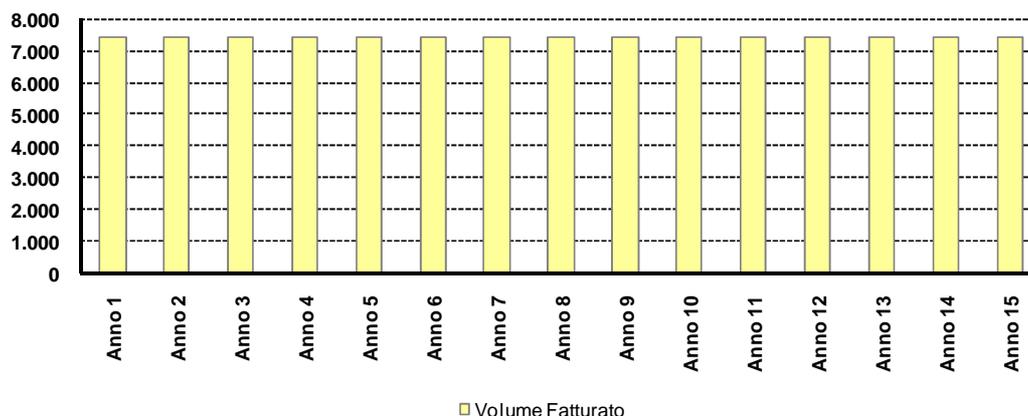
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Var %	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
<b>Volume Fatturato</b>	<b>7.427</b>							
	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	
Var %	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
<b>Volume Fatturato</b>	<b>7.427</b>							

Fonte: elaborazioni AATO.

Figura 1

### LO SVILUPPO DEI VOLUMI PROGRAMMATICI

u.m.: migliaia mc



Fonte: elaborazioni AATO.

Tabella 17  
**IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI**  
 u.m.: migliaia di euro

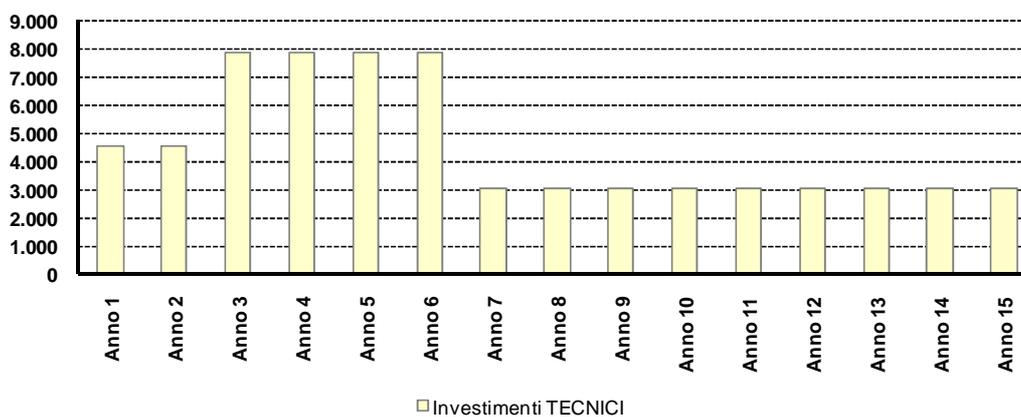
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Investimenti TECNICI	4.113	4.525	4.500	7.830	7.830	7.830	7.830	3.020
Fondi Pubblici	0	0	0	0	0	0	0	0
Investimenti in tariffa	4.113	4.525	4.500	7.830	7.830	7.830	7.830	3.020
Cumulata investimenti in tariffa	4.113	8.638	13.137	20.967	28.796	36.626	44.455	47.475
Ammortamenti annui	93	287	490	767	1.120	1.472	1.824	2.068
Fondo Ammortamento	93	379	869	1.637	2.756	4.228	6.053	8.121
<b>Capitale investito netto</b>	<b>4.021</b>	<b>8.258</b>	<b>12.268</b>	<b>19.330</b>	<b>26.040</b>	<b>32.398</b>	<b>38.403</b>	<b>39.354</b>

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Investimenti TECNICI	3.020	3.020	3.020	3.020	3.020	3.020	3.020	3.020
Fondi Pubblici	0	0	0	0	0	0	0	0
Investimenti in tariffa	3.020	3.020	3.020	3.020	3.020	3.020	3.020	3.020
Cumulata investimenti in tariffa	50.495	53.514	56.534	59.553	62.573	65.592	68.612	71.631
Ammortamenti annui	2.204	2.340	2.476	2.612	2.748	2.884	3.020	3.155
Fondo Ammortamento	10.325	12.666	15.142	17.754	20.502	23.385	26.405	29.560
<b>Capitale investito netto</b>	<b>40.169</b>	<b>40.848</b>	<b>41.392</b>	<b>41.799</b>	<b>42.071</b>	<b>42.207</b>	<b>42.207</b>	<b>42.071</b>

Fonte: elaborazioni AATO.

Figura 2  
**DISTRIBUZIONE TEMPORALE DEGLI INVESTIMENTI**  
 u.m.: migliaia di euro



Fonte: elaborazioni AATO.

Tabella 18

**LO SVILUPPO DEI COSTI OPERATIVI DI PROGETTO E DEL CANONE**

u.m.: migliaia di euro

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
COP di progetto	8.428	8.428	8.428	8.428	8.428	8.428	8.428	8.428
COP di progetto tariffabili	8.428	8.428	8.428	8.428	8.428	8.428	8.428	8.428
miglioramento efficienza %	1,47%	1,47%	1,47%	1,47%	1,47%	0,50%	0,50%	0,50%
miglioramento efficienza	-124	-122	-120	-118	-117	-39	-39	-39
COP per la Tariffa Reale Media	8.304	8.182	8.062	7.944	7.827	7.788	7.749	7.710
<i>Perdite su crediti(*)</i>	<b>62</b>	<b>64</b>	<b>64</b>	<b>65</b>	<b>66</b>	<b>68</b>	<b>70</b>	<b>71</b>
<i>Canoni</i>	<b>3.149</b>	<b>3.037</b>	<b>2.936</b>	<b>2.745</b>	<b>2.617</b>	<b>2.376</b>	<b>2.220</b>	<b>2.128</b>
<b>COP di progetto tariffabili</b>	<b>11.515</b>	<b>11.283</b>	<b>11.062</b>	<b>10.754</b>	<b>10.510</b>	<b>10.232</b>	<b>10.038</b>	<b>9.909</b>

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
COP di progetto	8.428	8.428	8.428	8.428	8.428	8.428	8.428
COP di progetto tariffabili	8.428	8.428	8.428	8.428	8.428	8.428	8.428
miglioramento efficienza %	0,50%	0,50%	0,50%	0,50%	0,50%	0,50%	0,50%
miglioramento efficienza	-39	-38	-38	-38	-38	-38	-37
COP per la Tariffa Reale Media	7.672	7.633	7.595	7.557	7.519	7.482	7.444
<i>Perdite su crediti(*)</i>	<b>71</b>	<b>71</b>	<b>71</b>	<b>70</b>	<b>70</b>	<b>70</b>	<b>70</b>
<i>Canoni</i>	<b>2.050</b>	<b>1.962</b>	<b>1.884</b>	<b>1.801</b>	<b>1.688</b>	<b>1.554</b>	<b>1.429</b>
<b>COP di progetto tariffabili</b>	<b>9.792</b>	<b>9.666</b>	<b>9.550</b>	<b>9.429</b>	<b>9.277</b>	<b>9.106</b>	<b>8.943</b>

Fonte: elaborazioni AATO;

Nota (\*)= La perdita su crediti di ammontare pari all'0,5% del fatturato dell'anno precedente è esposta in tabella al netto del miglioramento di efficienza quantificato con l'applicazione della medesima percentuale utilizzata per i COP di progetto tariffabili.

Tabella 19  
**LO SVILUPPO DEI COSTI DEL CAPITALE**  
 u.m.: migliaia di euro

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Capitale esistente	8.022	-	-	-	-	-	-	-
Capitale nuovi interventi	4.113	8.638	13.137	20.967	28.796	36.626	44.455	47.475
Ammortamenti del capitale esistente	327	322	317	315	312	307	274	244
Ammortamento nuovi interventi	93	287	490	767	1.120	1.472	1.824	2.068
CIN esistente (fine periodo)	7.695	7.373	7.056	6.740	6.429	6.121	5.847	5.603
CIN nuovi interventi (fine periodo)	4.021	8.258	12.268	19.330	26.040	32.398	38.403	39.354
<b>CIN totale (fine periodo)</b>	<b>11.715</b>	<b>15.632</b>	<b>19.324</b>	<b>26.071</b>	<b>32.469</b>	<b>38.519</b>	<b>44.250</b>	<b>44.957</b>
CIN medio esistente (per REM)	7.858	7.534	7.215	6.898	6.584	6.275	5.984	5.725
CIN medio nuovi interventi (per REM)	2.010	6.140	10.263	15.799	22.685	29.219	35.400	38.878
CIN medio totale (per REM)	9.869	13.674	17.478	22.697	29.270	35.494	41.385	44.603
<b>REM</b>		<b>934</b>	<b>1.139</b>	<b>1.423</b>	<b>1.783</b>	<b>2.123</b>	<b>2.499</b>	<b>2.745</b>

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Capitale esistente	-	-	-	-	-	-	-	-
Capitale nuovi interventi	50.495	53.514	56.534	59.553	62.573	65.592	68.612	71.631
Ammortamenti del capitale esistente	223	217	216	216	213	210	209	209
Ammortamento nuovi interventi	2.204	2.340	2.476	2.612	2.748	2.884	3.020	3.155
CIN esistente (fine periodo)	5.380	5.163	4.946	4.731	4.518	4.308	4.099	3.890
CIN nuovi interventi (fine periodo)	40.169	40.848	41.392	41.799	42.071	42.207	42.207	42.071
<b>CIN totale (fine periodo)</b>	<b>45.549</b>	<b>46.011</b>	<b>46.338</b>	<b>46.530</b>	<b>46.589</b>	<b>46.515</b>	<b>46.306</b>	<b>45.961</b>
CIN medio esistente (per REM)	5.491	5.271	5.055	4.839	4.624	4.413	4.204	3.995
CIN medio nuovi interventi (per REM)	39.761	40.509	41.120	41.596	41.935	42.139	42.207	42.139
CIN medio totale (per REM)	45.253	45.780	46.175	46.434	46.560	46.552	46.411	46.134
<b>REM</b>	<b>2.811</b>	<b>2.868</b>	<b>2.916</b>	<b>2.954</b>	<b>2.983</b>	<b>3.003</b>	<b>3.013</b>	<b>3.014</b>

Fonte: elaborazioni AATO.

### 5.3 Sviluppo tariffario

Si riporta di seguito lo sviluppo tariffario derivante dalle assunzioni esposte nei paragrafi precedenti.

Sulla base dello sviluppo ipotizzato per i costi operativi, il canone e le ulteriori componenti tariffarie - ammortamenti e remunerazione del capitale investito - è stato possibile determinare la serie tariffaria suddivisa nelle diverse componenti di costo.

Una volta individuato lo sviluppo tariffario, è possibile calcolare i k relativi, ovvero gli incrementi tariffari tra un anno e l'altro, e confrontarli con i livelli massimi definiti sulla base di quanto previsto dal MTR.

Tabella 20  
**LO SVILUPPO DELLE COMPONENTI TARIFFARIE**  
u.m.: euro/mc

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Ammortamento capitale esistente	0,043	0,043	0,042	0,042	0,041	0,037	0,033	0,030
Ammortamento capitale nuovi interventi	0,039	0,066	0,103	0,151	0,198	0,246	0,278	0,297
Remunerazione capitale esistente	0,071	0,068	0,065	0,062	0,059	0,056	0,054	0,052
Remunerazione capitale nuovi interventi	0,055	0,085	0,127	0,178	0,227	0,280	0,316	0,327
COP+ perdita su crediti	1,126	1,110	1,094	1,078	1,063	1,058	1,053	1,048
Canone + costi passanti (Del. 7/2005)	0,424	0,409	0,395	0,370	0,352	0,320	0,299	0,287
<b>TRM a copertura costi</b>	<b>1,758</b>	<b>1,781</b>	<b>1,827</b>	<b>1,881</b>	<b>1,940</b>	<b>1,997</b>	<b>2,033</b>	<b>2,039</b>

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Ammortamento capitale esistente	0,029	0,029	0,029	0,029	0,028	0,028	0,028
Ammortamento capitale nuovi interventi	0,315	0,333	0,352	0,370	0,388	0,407	0,425
Remunerazione capitale esistente	0,050	0,048	0,046	0,044	0,042	0,040	0,038
Remunerazione capitale nuovi interventi	0,336	0,345	0,352	0,358	0,363	0,366	0,368
COP+ perdita su crediti	1,042	1,037	1,032	1,027	1,022	1,017	1,012
Canone + costi passanti (Del. 7/2005)	0,276	0,264	0,254	0,243	0,227	0,209	0,192
<b>TRM a copertura costi</b>	<b>2,049</b>	<b>2,057</b>	<b>2,064</b>	<b>2,070</b>	<b>2,070</b>	<b>2,066</b>	<b>2,063</b>

Fonte: elaborazioni AATO.

Tabella 21  
**LO SVILUPPO TARIFFARIO E DEL K**  
u.m.: euro/mc

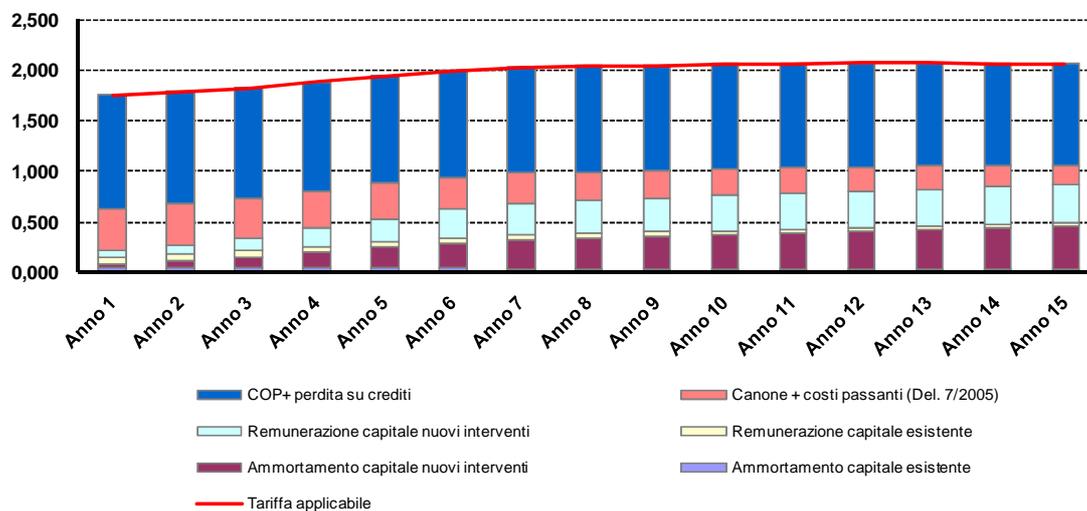
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tariffa deliberata ATO anno (n-1)	1,661							
<b>TRM a copertura costi</b>	<b>1,758</b>	<b>1,781</b>	<b>1,827</b>	<b>1,881</b>	<b>1,940</b>	<b>1,997</b>	<b>2,033</b>	<b>2,039</b>
Var. % tariffa a copertura costi	5,84%	1,32%	2,56%	2,95%	3,18%	2,89%	1,80%	0,34%
<b>Tariffa applicabile</b>	<b>1,758</b>	<b>1,781</b>	<b>1,827</b>	<b>1,881</b>	<b>1,940</b>	<b>1,997</b>	<b>2,033</b>	<b>2,039</b>

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
<b>TRM a copertura costi</b>	<b>2,049</b>	<b>2,057</b>	<b>2,064</b>	<b>2,070</b>	<b>2,070</b>	<b>2,066</b>	<b>2,063</b>
Var. % tariffa a copertura costi	0,46%	0,38%	0,38%	0,27%	0,00%	-0,16%	-0,18%
<b>Tariffa applicabile</b>	<b>2,049</b>	<b>2,057</b>	<b>2,064</b>	<b>2,070</b>	<b>2,070</b>	<b>2,066</b>	<b>2,063</b>

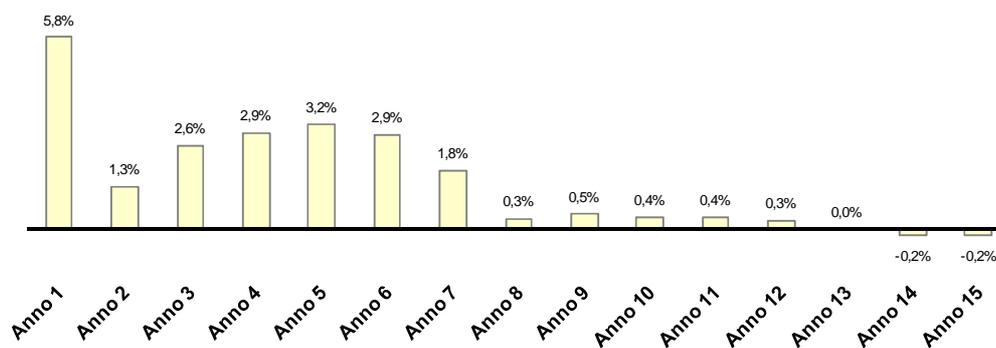
Fonte: elaborazioni AATO.

Figura 3  
**COMPONENTI A COPERTURA COSTI E TARIFFA APPLICABILE**  
 u.m.: migliaia di euro



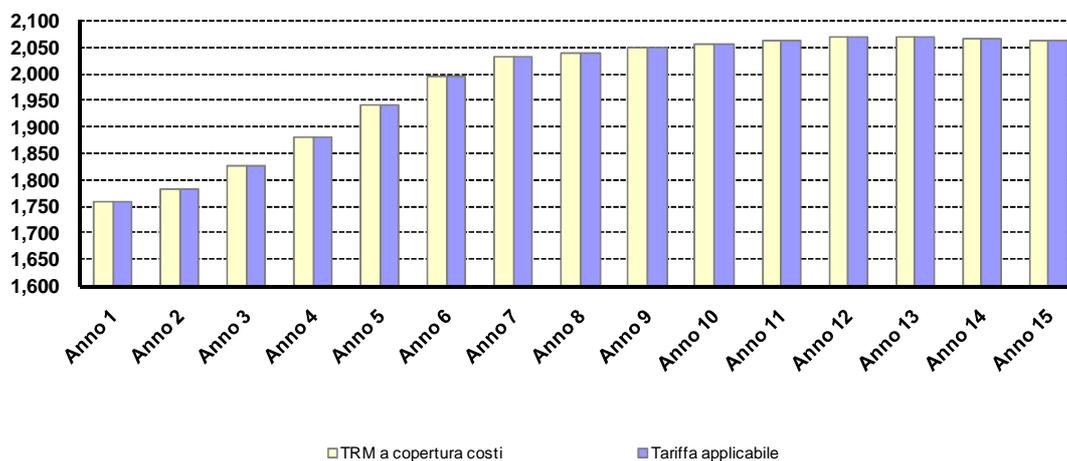
Fonte: elaborazioni AATO.

Figura 4  
**LE VARIAZIONI TARIFFARIE APPLICABILI**  
 u.m.: migliaia di euro



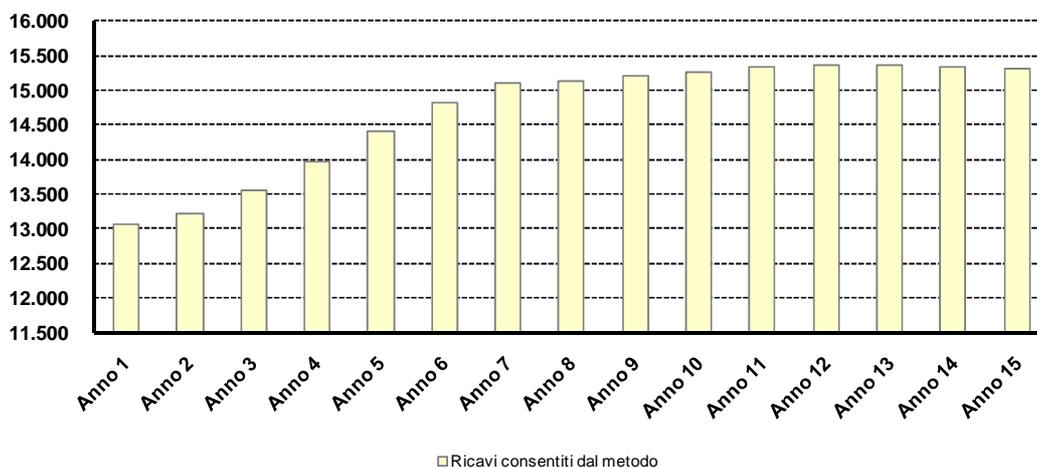
Fonte: elaborazioni su dati AATO.

Figura 5  
**TARIFFA A COPERTURA COSTI VERSUS TARIFFA APPLICABILE**  
 u.m.: migliaia di euro



Fonte: elaborazioni AATO.

Figura 6  
**LO SVILUPPO DEI RICAVI**  
 u.m.: migliaia di euro



Fonte: elaborazioni AATO.

#### 5.4 Piano Economico-Finanziario

Nelle tabelle e grafici seguenti vengono esposti i principali risultati economici e finanziari derivanti dall'attuale ipotesi di Piano 2011-2025; si evidenzia che l'analisi è stata condotta sulla base delle seguenti macro ipotesi:

- al fine di evidenziare in maniera netta la dinamica del fabbisogno finanziario generato dalla gestione caratteristica del S.I.I., la modellazione adottata prevede che la copertura del disavanzo finanziario avvenga attraverso l'utilizzo di un "c/c passivo" non oneroso, sterilizzando in tal modo il problema dell'onerosità della scelta di finanziamento (che verosimilmente sarà definita come mix tra mezzi di terzi e mezzi propri sulla base delle strategie di finanziamento aziendali e delle condizioni di mercato);
- il piano economico-finanziario considera le componenti tariffarie positive derivanti dal Capitale Iniziale (AMM+REM), ma non quantifica gli oneri derivanti dalle correlate fonti di finanziamento (interessi passivi su debiti pregressi);

- i costi operativi previsionali sono ipotizzati al netto del miglioramento di efficienza imposto dal metodo tariffario, ovvero il miglioramento di efficienza viene interpretato come un livello obiettivo traguardabile dalla gestione operativa;
- la modellazione economico-finanziaria sviluppata prende in considerazione esclusivamente le attività regolamentate del S.I.I. (non sono considerati ricavi, costi, attività e passività extra S.I.I., come ad esempio la gestione allacci);
- la stima della variazione del CCN al primo anno non prende come riferimento le reali posizioni finanziarie di apertura (debiti e crediti a fine 2010).

Tabella 22  
**CONTO ECONOMICO**  
 u.m.: milioni di euro

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Ricavi da tariffa	13,06	13,23	13,57	13,97	14,41	14,83	15,10	15,15
<b>Valore della produzione</b>	<b>13,06</b>	<b>13,23</b>	<b>13,57</b>	<b>13,97</b>	<b>14,41</b>	<b>14,83</b>	<b>15,10</b>	<b>15,15</b>
Costi operativi	11,52	11,28	11,06	10,75	10,51	10,23	10,04	9,91
Ammortamenti	0,61	0,81	1,08	1,43	1,78	2,10	2,31	2,43
<b>Costi della produzione</b>	<b>12,12</b>	<b>12,09</b>	<b>12,14</b>	<b>12,19</b>	<b>12,29</b>	<b>12,33</b>	<b>12,35</b>	<b>12,34</b>
<b>Differenza valore-costi produzione</b>	<b>0,93</b>	<b>1,14</b>	<b>1,42</b>	<b>1,78</b>	<b>2,12</b>	<b>2,50</b>	<b>2,74</b>	<b>2,81</b>
<b>Risultato gest. finanziaria</b>	<b>0,00</b>							
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>0,93</b>	<b>1,14</b>	<b>1,42</b>	<b>1,78</b>	<b>2,12</b>	<b>2,50</b>	<b>2,74</b>	<b>2,81</b>
Imposte	0,49	0,55	0,64	0,75	0,85	0,97	1,04	1,06
<b>Risultato netto</b>	<b>0,45</b>	<b>0,59</b>	<b>0,79</b>	<b>1,04</b>	<b>1,27</b>	<b>1,53</b>	<b>1,70</b>	<b>1,75</b>

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Ricavi da tariffa	15,22	15,27	15,33	15,37	15,37	15,35	15,32
<b>Valore della produzione</b>	<b>15,22</b>	<b>15,27</b>	<b>15,33</b>	<b>15,37</b>	<b>15,37</b>	<b>15,35</b>	<b>15,32</b>
Costi operativi	9,79	9,67	9,55	9,43	9,28	9,11	8,94
Ammortamenti	2,56	2,69	2,83	2,96	3,09	3,23	3,36
<b>Costi della produzione</b>	<b>12,35</b>	<b>12,36</b>	<b>12,38</b>	<b>12,39</b>	<b>12,37</b>	<b>12,33</b>	<b>12,31</b>
<b>Differenza valore-costi produzione</b>	<b>2,87</b>	<b>2,92</b>	<b>2,95</b>	<b>2,98</b>	<b>3,00</b>	<b>3,01</b>	<b>3,01</b>
<b>Risultato gest. finanziaria</b>	<b>0,00</b>						
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>2,87</b>	<b>2,92</b>	<b>2,95</b>	<b>2,98</b>	<b>3,00</b>	<b>3,01</b>	<b>3,01</b>
Imposte	1,08	1,09	1,11	1,11	1,12	1,12	1,12
<b>Risultato netto</b>	<b>1,79</b>	<b>1,82</b>	<b>1,85</b>	<b>1,87</b>	<b>1,88</b>	<b>1,89</b>	<b>1,89</b>

Fonte: elaborazioni AATO

Tabella 23  
**FLUSSI DI CASSA**  
u.m.: milioni di euro

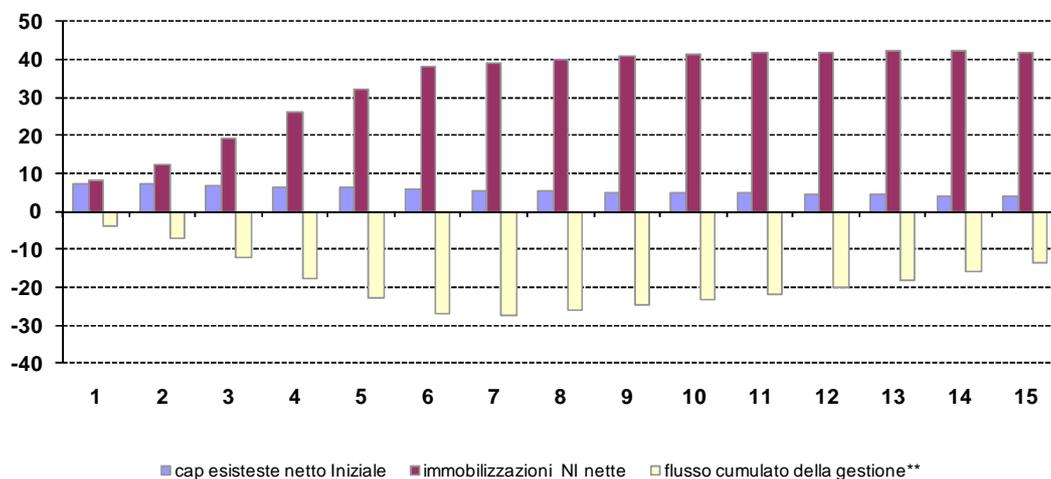
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Diff. Valore-costi produz.	0,93	1,14	1,42	1,78	2,12	2,50	2,74	2,81
ammortamenti	0,61	0,81	1,08	1,43	1,78	2,10	2,31	2,43
variazione CCN	-0,17	-0,09	0,70	-0,16	-0,15	-0,17	-1,29	-0,04
<b>flusso di cassa operativo</b>	<b>1,38</b>	<b>1,86</b>	<b>3,21</b>	<b>3,06</b>	<b>3,75</b>	<b>4,43</b>	<b>3,76</b>	<b>5,20</b>
investimenti	4,52	4,50	7,83	7,83	7,83	7,83	3,02	3,02
contributo in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Flusso di cassa investimenti</b>	<b>4,52</b>	<b>4,50</b>	<b>7,83</b>	<b>7,83</b>	<b>7,83</b>	<b>7,83</b>	<b>3,02</b>	<b>3,02</b>
<b>flusso ante fonti finanziamento</b>	<b>-3,15</b>	<b>-2,64</b>	<b>-4,62</b>	<b>-4,77</b>	<b>-4,08</b>	<b>-3,40</b>	<b>0,74</b>	<b>2,18</b>
mezzi di terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
mezzi propri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>flusso per servizio del debito</b>	<b>-3,15</b>	<b>-2,64</b>	<b>-4,62</b>	<b>-4,77</b>	<b>-4,08</b>	<b>-3,40</b>	<b>0,74</b>	<b>2,18</b>
interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
rimborso mezzi di terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
servizio del debito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>flusso post servizio del debito</b>	<b>-3,15</b>	<b>-2,64</b>	<b>-4,62</b>	<b>-4,77</b>	<b>-4,08</b>	<b>-3,40</b>	<b>0,74</b>	<b>2,18</b>
imposte	-0,49	-0,55	-0,64	-0,75	-0,85	-0,97	-1,04	-1,06
<b>flusso disponibile annuo*</b>	<b>-3,64</b>	<b>-3,19</b>	<b>-5,26</b>	<b>-5,52</b>	<b>-4,93</b>	<b>-4,36</b>	<b>-0,30</b>	<b>1,12</b>
<b>flusso cumulato della gestione**</b>	<b>-3,64</b>	<b>-6,83</b>	<b>-12,08</b>	<b>-17,60</b>	<b>-22,53</b>	<b>-26,89</b>	<b>-27,19</b>	<b>-26,07</b>
<b>fabbisogno finanziario cumulato</b>	<b>3,64</b>	<b>6,83</b>	<b>12,08</b>	<b>17,60</b>	<b>22,53</b>	<b>26,89</b>	<b>27,19</b>	<b>26,07</b>

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Diff. Valore-costi produz.	2,87	2,92	2,95	2,98	3,00	3,01	3,01
ammortamenti	2,56	2,69	2,83	2,96	3,09	3,23	3,36
variazione CCN	-0,04	-0,04	-0,04	-0,03	-0,03	-0,03	-0,03
<b>flusso di cassa operativo</b>	<b>5,38</b>	<b>5,57</b>	<b>5,75</b>	<b>5,91</b>	<b>6,06</b>	<b>6,21</b>	<b>6,35</b>
investimenti	3,02	3,02	3,02	3,02	3,02	3,02	3,02
contributo in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Flusso di cassa investimenti</b>	<b>3,02</b>						
<b>flusso ante fonti finanziamento</b>	<b>2,37</b>	<b>2,55</b>	<b>2,73</b>	<b>2,89</b>	<b>3,05</b>	<b>3,19</b>	<b>3,33</b>
mezzi di terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
mezzi propri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>flusso per servizio del debito</b>	<b>2,37</b>	<b>2,55</b>	<b>2,73</b>	<b>2,89</b>	<b>3,05</b>	<b>3,19</b>	<b>3,33</b>
interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
rimborso mezzi di terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
servizio del debito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>flusso post servizio del debito</b>	<b>2,37</b>	<b>2,55</b>	<b>2,73</b>	<b>2,89</b>	<b>3,05</b>	<b>3,19</b>	<b>3,33</b>
imposte	-1,08	-1,09	-1,11	-1,11	-1,12	-1,12	-1,12
<b>flusso disponibile annuo*</b>	<b>1,29</b>	<b>1,46</b>	<b>1,62</b>	<b>1,78</b>	<b>1,93</b>	<b>2,07</b>	<b>2,21</b>
<b>flusso cumulato della gestione**</b>	<b>-24,79</b>	<b>-23,33</b>	<b>-21,71</b>	<b>-19,94</b>	<b>-18,01</b>	<b>-15,94</b>	<b>-13,73</b>
<b>fabbisogno finanziario cumulato</b>	<b>24,79</b>	<b>23,33</b>	<b>21,71</b>	<b>19,94</b>	<b>18,01</b>	<b>15,94</b>	<b>13,73</b>

Fonte: elaborazioni AATO

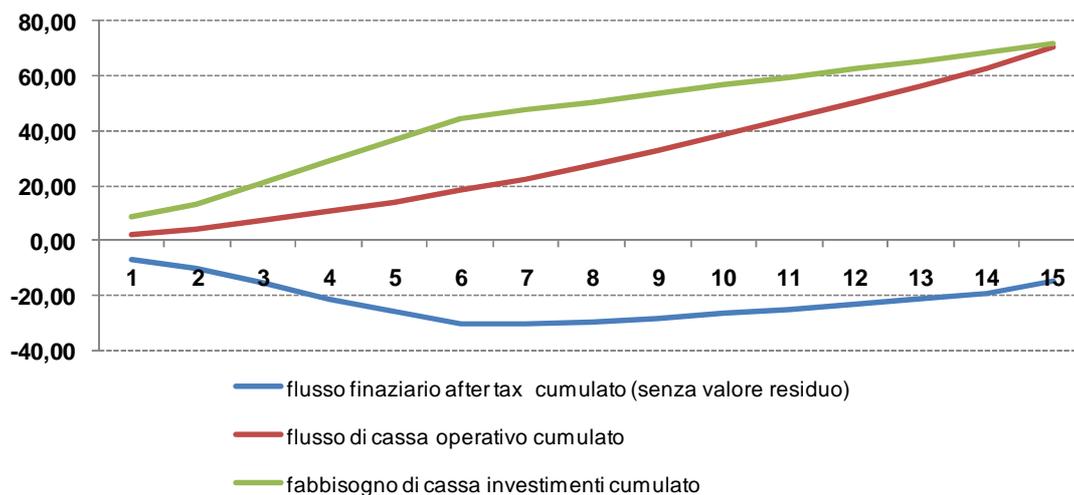


Figura 7  
**LA DINAMICA TARIFFARIA 1**  
 u.m.: milioni di euro



Fonte: elaborazioni AATO.

Figura 8  
**LA DINAMICA TARIFFARIA 2**  
 u.m.: milioni di euro



Fonte: elaborazioni AATO.